LOURDES e NIZZA

Parrocchia di Camino al Tagliamento 15 / 22 giugno 1997 (8 giorni)

PROGRAMMA

Domenica 15 giugno	- Partenza dall'Italia
Lunedì 16 giugno	- Arles / Carcassonne / Lourdes
Martedì 17 giugno	- Lourdes
Mercoledì 18 giugno	- Lourdes
Giovedì 19 giugno	- Avignone
Venerdì 20 giugno	- Nizza
Sabato 21 giugno	- Montecarlo
Domenica 22 giugno	- Rientro a Codroipo/Udine

Quote individuali di partecipazione

- da Codroipo/Udine (minimo 30 persone paganti)	*Lire*	***1.150.000***
- supplemento camera singola	*Lire*	***350.000***

(All'atto della prenotazione dovrà essere versato un acconto di Lire 500.000)

Richiedete il programma dettagliato presso le nostre agenzie ai seguenti indirizzi:

CODROIPO - Via Roma, 138 tel. 0432/906037
UDINE - Via Carducci, 26 tel. 0432/246811
UDINE - Via Cavour, 1 tel. 0432/510340

In copertina:
Trasporto del campanone di Codroipo
gent. concessione di Lino Seravalle

Mensile - Anno XXIV - N. 2
Febbraio 1997

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189-908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

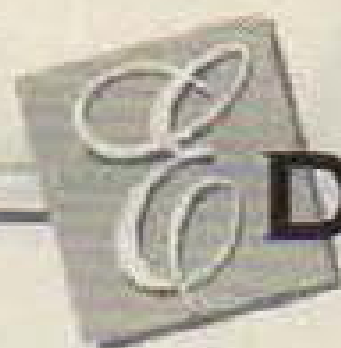
Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 908226

Stampa:

"Il Ponte" esce in 13.600 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Ex sindaci, al servizio delle Comunità

Sono stati i sindaci delle passate tornate amministrative nei vari Comuni del Medio Friuli.

Quasi tutti, nonostante avessero una forte popolarità e fossero sulla " breccia" hanno deciso di ritirarsi. Qualcuno di loro, a onor del vero, ha intrapreso anche una discreta "scalata" politica o istituzionale. Alla fine, però, si sono tutti tirati in disparte con stile e dignità. Sembrava, perciò, si fossero avviati per sempre ad un onorato "pensionamento" e invece, nell'attuale fase di difficile, tormentata, transizione, dopo una serie di incontri su proposta di Primo Marinig (ex vice-presidente della Provincia di Udine ed ex -sindaco di Camino al Tagliamento), grazie alla generosa ospitalità annaffiata dai celebri vini della cantina di Piero Pittaro (ex sindaco di Bertiolo), hanno deciso di costituirsi in Associazione. I numerosi ex primi cittadini mettono subito in chiaro di non essere animati da alcuno spirito di rivincita, da alcuna nostalgia o malinconia per un passato che, peraltro, non rinnegano, ma anzi, ne vanno legittimamente fieri.

Il loro unico desiderio è quello di rimboccarsi le maniche per poter essere utili grazie alla notevole esperienza conquistata sul campo per chi, ovviamente riterrà di accettarla. Gli ex- sindaci del Medio-Friuli non vogliono, perciò, titoli onorifici, ma semplicemente di poter svolgere un ruolo di serena "coscienza critica", una sorta di costruttivo e propositivo pungolo a livello politico o amministrativo, un momento di seria riflessione storico -culturale rivolto alle nuove classi dirigenti, spesse volte lasciate sole nell'adempimento dei loro compiti. Franco Mainardis e Giovanni Faleschinis di Rivignano, Graziano Vatri,Maria Teodolinda Mauro e Valentino Vitale di Varmo, Lauro Zamparo, Oddone di Lenarda ed Erasmo Moroso di Codroipo, Livio Trevisan e Primo Marinig di Camino al Tagliamento, Nevio Bertolini di Bertiolo, Rinaldo Paravan di Talmassons, Giovanna Bassi di Lestizza, Gilberto De Marco di Mereto di Tomba si sono proposti di partire con una serie di iniziative anche in vista delle prossime scadenze elettorali di Codroipo e di Bertiolo per discutere i problemi che possono riguardare le future amministrazioni che saranno votate. E' ovvio che tutti gli ex Sindaci dei Comuni del Medio Friuli verranno contattati e a tutti loro verrà richiesta la gradita adesione con la volontà di coinvolgere anche gli altri ex amministratori comunali, le categorie sociali e produttive, i partiti, le cittadinanze e, di certo, gli attuali primi cittadini con i rispettivi consigli comunali. Il prossimo incontro si terrà a Villa Manin di Passariano, simbolo ed espressione prestigiosa della zona,nel Ristorante del Doge, giovedì 20 marzo prossimo alle 18, per la definizione di quest'interessante programma e la relativa divulgazione alla stampa.

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 17 AL 23 MARZO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 24 AL 30 MARZO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 31 MARZO AL 6 APRILE

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 7 AL 13 APRILE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 14 AL 20 APRILE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 21 AL 27 APRILE

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

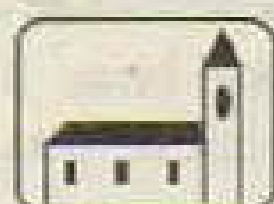
PICCOLA PUBBLICITA'

Affittasi camera ammobiliata, TV color e telefono con uso cucina, in zona tranquilla e centrale di Codroipo. Telefonare allo (0432) 904582. **No fumatori**

Circolo Filatelico e Numismatico
Città di Codroipo
Se sei collezionista o vorresti diventarlo iscriviti al nostro circolo: Tel.0432/906957

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 17

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 909280

Lunedì-Martedì	dalle 9.30 alle 12.00.
Mercoledì	dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì	dalle 10.00 alle 12.00.

Il medico è presente Lunedì, Mercoledì e Giovedì 9.30/12.00

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284

Lunedì-Sabato	dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)

Venerdì	dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì	dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

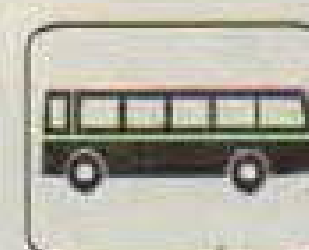
IN VIGORE DAL 28 / 9 / 96 AL 2 / 6 / 97

PARTENZE PER UDINE

ore 1.08 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.33 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli) - R ore 8.21 - IR ore 8.31 (per Trieste) - R. ore 8.59 - D ore 10.14 - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.32 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.52 - IR ore 15.08 (per Trieste) - D ore 15.46 - R ore 16.18 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 18.03 - R ore 18.53 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.03 - R ore 20.29 (feriale) - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.08 - D ore 22.22 - IR ore 23.08 (per Trieste) - D ore 23.59.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.28 - R ore 5.44 (per Treviso via Castelfranco fino al 13/7 e dal 9/09) - R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.11 (feriale) - R ore 7.38 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.53 - IR ore 8.43 - R ore 9.26 (festivo) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.09 - IR ore 12.43 - R ore 13.16 - R ore 13.31 (feriale fino al 31/7 e dal 02/09) - R ore 13.55 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.28 - IR ore 14.43 - R ore 15.20 (feriale) - D ore 16.11 - IR ore 16.43 - R ore 17.06 - D ore 17.44 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.06 - R ore 19.44 - R ore 20.15 (feriale fino a Pordenone) - IR ore 20.43 - E ore 21.38 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.43.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 - 12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 -18.30 -19.00 -19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 - 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

22 - 23 /03 e 12 - 13 /04

Distributore CASTELLARIN Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

F.lli GUGLIELMI Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins **Tel.919119**

Porfido SELF SERVICE 24H
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

5 / 6 aprile

CANCIANI CODROIPO -
Viale Venezia

AGIP **COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312

AVVISO AI LETTORI

La Redazione del Ponte comunica che il periodico viene recapitato gratuitamente a tutti i capifamiglia dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Flaibano Lestizza, Mereto, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Coloro che, interessati ad avere la rivista, per motivi diversi non ne siano entrati in possesso, la possono ritirare presso i seguenti indirizzi: Bar Sport Via Casali Nuovi , 2 Biauzzo - Panificio Sambucco Via S.Daniele Pozzo - Bar Colomba Piazza Scuola Rivolto - Alimentari Romare Marisa P.zza S. Giorgio, 3 Gradiscutta di varmo - Bar Trattoria da Dino Via S. Radegonda, 6 Madrisio- Bar Filippin Via Villa, 35 Roveredo di Varmo - Acconciature Giancarlo Via degli Emigranti,11 Romans di varmo - Trattoria da Beppo Via Amalteo Bugnins (solo pomeriggio) - Bar Sonia e Claudia Via Nazionale Rivis - Bar all'Albero P.zza Venezia S. Lorenzo di Sedegliano - Bar Primavera P.zza del Popolo, 1 Virco - Bar Bertossi P.zza General Cantore Flumignano - Bar Gelateria da Laura Via Umberto I° e Cartoleria Mondolo V. Garibaldi, 8 Rivignano - Bar Paninoteca Caprice Via Sterpo, 2 Sivigliano - Coperativa di consumo P.zza S. Biagio, 26 Lestizza. Oppure presso la sede del Giornale in Via Leicht, 6 Codroipo dalle ore 18 alle ore 19 (fatta eccezione per il sabato e la domenica) tel. 0432/905189

Ci vogliono manifestazioni in villa per l'estate

La comunità di Passariano,con le sue attività economiche, non è convinta che la rassegna sul bicentenario della firma del trattato di Campoformido, in programma anche a villa Manin si tenga in autunno. Le manifestazioni - si commenta in paese - si devono tenere in un altro periodo dell'anno quando c'è il movimento turistico ossia in estate.

E per esorcizzare gli obiettivi degli organizzatori i passarianesi stanno dando vita ad una serie di iniziative, una delle quali si è tenuta con un carosello in maschera, come ci si trovasse ancora a Carnevale, impersonificando la figura di Napoleone, scegliendo come teatro della manifestazione l'area antistante la facciata principale della residenza dogale.

Sull'argomento interviene un operatore economico della frazione, Alberto Pramparo.

"La mostra su Napoleone- esordisce- andrà a finire che darà gli stessi risultati di quella di Manin-Dolfin, una rassegna che ha accolto soltanto venti mila visitatori con un incasso irrisorio (160 milioni circa) e che non ha portato una lira all'indotto come del resto è avvenuto per le inizitive collegate (compresa quella della biblioteca Guarneriana a San Daniele), dove si sono contati sì e no mille interessati a visitare l'esposizione".

"Tutto ciò perchè le manifestazioni- continua - si sono tenute in un periodo dell'anno completamente sbagliato, durante il quale la gente ha tutt'altro cui pensare. E poi non condivido quanto afferma l'ex-assessore regionale Alessandra Guerra allorchè sostiene che l'indotto non si deve calcolare."

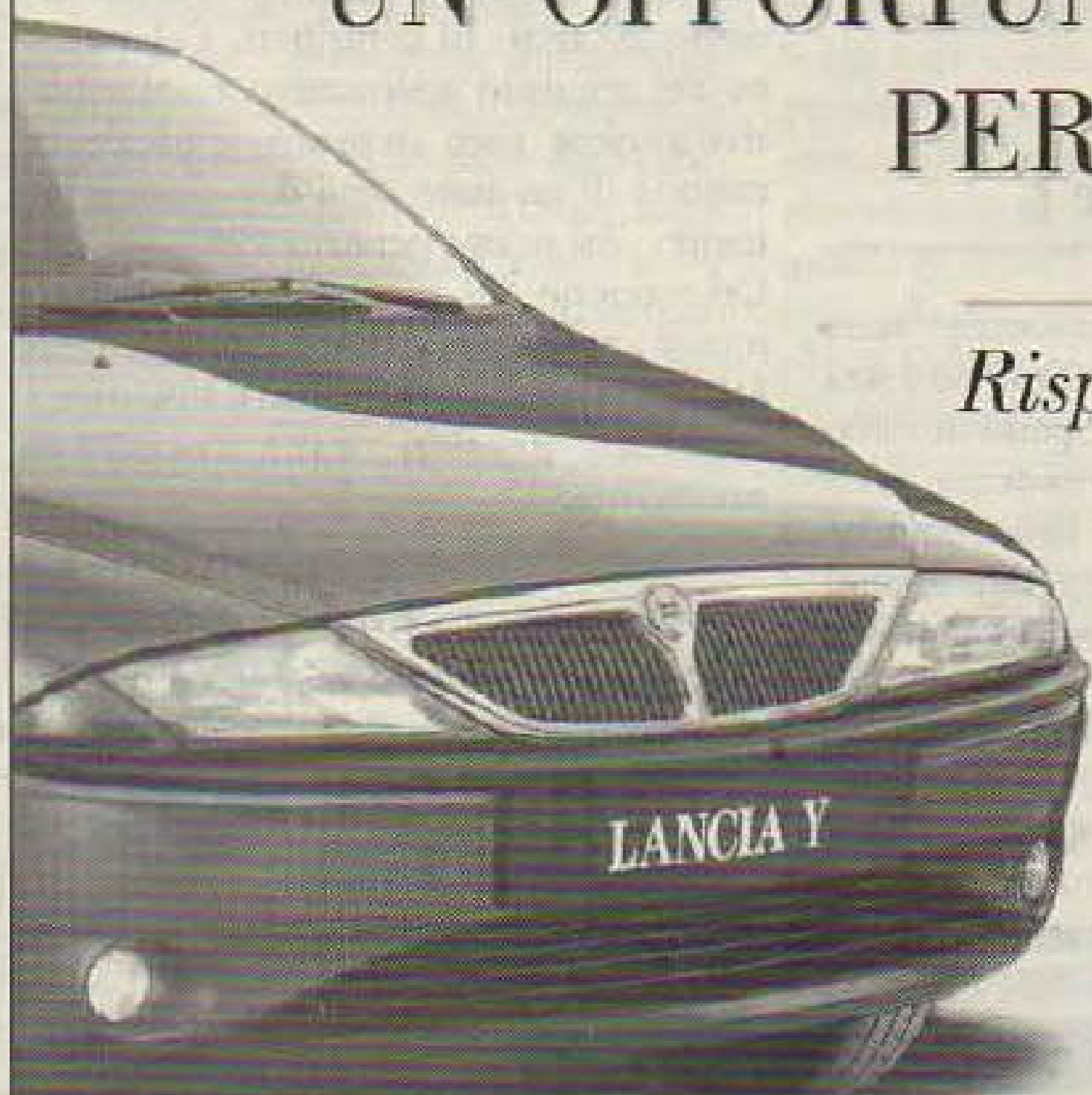
"Quando le mostre sono state presentate-commenta- durante l'estate, come quelle sui Longobardi e sugli Ori e tesori,secondo i dati forniti dalla Regione, si è registrato un giro di circa 600 mila persone ciscuna. I politici , da cui dipendono certe decisioni, devono

tener conto di questo stato di cose e non procedere con le idee confuse".

"E' accaduto poi anche dell'inverosimile. Quando è stata promossa la mostra dei Manin-Dolfin non è stato consentito di visitare quel gioiello della cappella di Sant'Andrea ingombrata d'impalcature e di imbragature risalenti all'agosto del'95 e lasciate a nascondere le bellezze del luogo sacro ,nonostante tante promesse e l'interessamento del Ministero dei beni culturali".

"Come non bastasse- aggiunge-si fanno ancora attendere i lavori per la sistemazione dell'esedra; quella di destra sta per crollare e, a quanto pare, nessuno se ne preoccupa; quella di sinistra, in un primo tempo destinata ad accogliere le botteghe artigianali, è ormai da quattro anni incompiuta, benchè ci siano state tante sollecitazioni e l'assessorato regionale all'artigianato si sia impegnato ad intervenire.

Ora si sussurra che stia andando tutto a monte e ciò non può non allarmare."

"A mio modesto parere-lo ripeto fino alla noia conclude Pramparo-i politici hanno in mano le sorti non solo del Medio-Friuli, con Codroipo in testa, ma anche dell'intera Regione, dipendendo da essi lo sviluppo turistico e culturale dell'area".

Pensione d'anzianità

Gentile Lettrice, la pensione di anzianità era la forma di pensionamento conseguibile con la sola maturazione del requisito contributivo pari a 35 anni. La riforma pensionistica prevede il superamento della pensione di anzianità introducendo una fase transitoria, che si applica a tutti i soggetti con anzianità assicurativa precedente al 31 dicembre'95, che eleva gradualmente il requisito contributivo da 35 a 40 anni mantenendolo indipendente dall'età e in alternativa, legando il requisito dei 35 anni di contribuzione ad una età anagrafica minima che si innalza gradualmente da 52 anni previsti nel 1996 ai 57 anni previsti a regime.

La riforma dello stato sociale

Caro amico, a me sembra un grande merito la Sua posizione di collocare le grandi questioni di riforma istituzionale, come quella del federalismo, in diretto collegamento con la più grande riforma che deve essere attuata nell'organizzazione della società civile del nostro paese, che è lo stato sociale; in modo cioè di far calare i problemi delle istituzioni dello stato sociale e della sua organizzazione, in quel tessuto molto più complesso e ricco rappresentato dalla società, in cui non ci sono soltanto istituzioni, amministrazioni, ma ci sono soggetti sociali e politici che operano e molto spesso assolvono a una funzione pubblica.Una prima riflessione che mi pare di poter fare, a tal proposito, riguarda il fatto che quando si affronta l'argomento "Riforma dello stato sociale" molti e non parlo di coloro che partecipano ai convegni specifici, a seminari qualificati, a riunioni di studio,ecc.. dicevo molti, configurano l'argomento come una questione concernente i soli problemi assistenziali e di servizi ad essi collegati, magari rivolti solo ai più deboli, o agli anziani, ai disabili ,ecc.Una questione importante quindi è proprio quella di fare chiarezza, prima di tutto sul concetto di stato sociale, sui problemi che la riforma dello stesso comporta a partire da un fatto che spesso è ignorato o viene nascosto da tutti coloro che hanno interesse a contrapporsi alla modifica dell'attuale situazione.

A chi spetta la pensione sociale ?

Gentile lettore, la pensione sociale è stata istituita dal primo maggio 1969 ed è una prestazione assistenziale. Spetta ai cittadini italiani che hanno residenza effettiva e dimora abituale in Italia, nonchè ai rifugiati politici ed ai cittadini di Stati membri della CEE residenti in Italia da almeno 5 anni, che hanno compiuto il 65° anno di età, che sono sprovvisti di reddito ovvero che hanno redditi d'importo non superiore ai limiti stabiliti dalla legge. Ai fini della concessione della pensione sociale i redditi da dichiarare sono quelli del richiedente e quelli del coniuge non legalmente separato.

Dal primo gennaio 1996 la pensione sociale con le relative maggiorazioni è stata sostituita dall'assegno sociale come stabilito dall'articolo 3 della legge di riforma 335/95. Tale prestazione economica assistenziale non è reversibile.

Requisiti assicurativi e contributivi per il pensionamento di vecchiaia.

Gentile Lettrice, il diritto alla pensione di vecchiaia è riconosciuto quando siano trascorsi almeno 20 anni dall'inizio dell'assicurazione e risultino versati almeno 20 anni di contributi. L'elevazione del requisito assicurativo e contributivo avviene però in forma graduale, in ragione di un anno ogni due anni, a far tempo dal primo gennaio 1993.

L'elevazione del requisito contributivo non si applica alle pensioni di reversibilità per le quali continuano a sussistere i requisiti previsti dalla normativa previgente.

Scriviamoci è una rubrica curata da C. Pezone responsabile del S.P.I. C.G.I.L del Codroipese

La scuola cambia volto

In questi giorni al centro del dibattito è la riforma della scuola dall'A alla Z. La riforma più importante dopo quella di Giovanni Gentile. Così a Viale Trastevere definiscono il progetto che è stato presentato dal ministro della P.I. Berlinguer in vista della verifica parlamentare (marzo '97). Dopo quella di Casati del 1859, cui risale la fondazione della scuola elementare nel nostro paese e quella di Gentile del 1921, che costituì l'impianto della scuola che ha retto sostanzialmente sino ad oggi, stiamo registrando la terza grande riforma, che può, a ragione, venir definita un'autentica "rivoluzione".I punti in cui si articola tale proposta vanno a modificare radicalmente tutti gli aspetti salienti del sistema dell'istruzione. Infatti i ragazzi frequenteranno la scuola di base dai 5 ai 15 anni. Essa comprenderà quindi l'attuale ultimo anno della materna, la scuola elementare e media e il primo biennio della superiore. Naturalmente modificate a tal punto che non si parlerà più di "ordini" di scuola (elementare, media, superiore...) ma di "cicli".

Le riforme non si fermeranno qui: esse riguarderanno l'impianto delle superiori, le specializzazioni post-diploma e la formazione professionale. Anche l'apprendistato dovrà essere coinvolto per offrire ai giovani e ai meno giovani che lo desiderano, opportunità formative. Queste, in estrema sintesi, le linee della riforma che il ministro Berlinguer ha avuto modo, in questo lasso di tempo, di illustrare in più occasioni. Non è ancora progetto di legge, bensì un documento di lavoro, aperto al contributo di tutti, prima della verifica parlamentare che ci sarà a marzo. A questo punto è giusto porsi alcune domande: qual è la filosofia cui si ispira la nuova proposta ? Quali i suoi obiettivi ? Quale "prodotto" uscirà da questa scuola ?I disegni di riforma del sistema scolastico da dieci anni a questa parte si propone da una parte di dare maggiore efficienza al sistema mediante un unico percorso formativo con all'interno varie opzioni, sino alla conclusione dell'obbligo scolastico a 18 anni, dall'altra di elevare l'obbligo ma di distinguere molto bene i percorsi professionali per una scuola che dovrà essere competitiva al massimo per poter assicurare personale ben preparato in vista della globalizzazione del mercato. I critici di questa proposta osservano che portare l'obbligo scolastico a 18 anni non fa di per sè formazione e cultura. Il pericolo è di omologare il sistema scolastico svuotarlo dei suoi contenuti, a scapito di un progetto educativo che dia significato a ciò che si fa a scuola.La prima risposta da dare riguarda che tipo di uomo e di cittadino la scuola deve formare. Ma quale cultura, quali saperi dovrebbe dare la scuola del Duemila ?

A questo proposito, l'intento della nuova proposta è piuttosto ampio: sin dai primi anni dell'alfabetizzazione tradizionale - imparare a "leggere, a scrivere, a far di conto"- il ragazzo dovrà misurarsi con altri alfabeti: in primo luogo," un primo avvicinamento alle tecnologie informatiche, l'apprendimento di una lingua straniera,ecc".

Ma anche l'alfabeto del cinema, della Tv, della musica...L'obiettivo è quello di "favorire una progressiva presa di coscienza critica del mondo circostante". Ciò fa pensare però che, nell'età del bambino in cui ancora dovrebbe prevalere il senso del gioco e della fantasia, la"presa di coscienza critica" non faccia che anticipare, raggelandoli, certi atteggiamenti che dovrebbero essere consoni a un'età più matura.

Così l'obbligo della sua frequenza a cinque anni non dovrebbe snaturare le finalità che sono proprie del ciclo della scuola dell'infanzia.

Non sono le informazioni che mancano ai ragazzi. Gli insegnanti dovrebbero intervenire su questo patrimonio superficiale del sapere per fondarlo organizzarlo, chiarirlo. Ma chi li prepara a questi compiti ? L'aggiornamento dei docenti è un altro nodo da sciogliere.Poi questa è un' occasione più unica che rara per puntare (è stata nominata una commissione di 39 rappresentanti della cultura per riscriverli) ad un ripensamento dei programmi in funzione della costruzione della personalità dell'alunno, tenendo ben presenti i mutamenti che sono intervenuti nella società. Tutto ciò si presenta come una sfida ed un impegno di notevole portata.

R.C.

DETTO QUASI IN SILENZIO

Non avremmo mai pensato che un discorso televisivo di un ministro della Repubblica potesse avere la vis poetica di farci pensare ad un accostamento con le 'laude" di Jacopone da Todi. Si licet parva componere magnis, ovviamente. Era evidente che la voce accorata del ministro della Pubblica Istruzione, gli occhi quasi in lacrime e il cuore in mano, tentava di scalfire la coscienza di quei poveri insegnanti che, com'è nei loro diritti, hanno ritenuto, dopo più di trent'anni di servizio, di lasciare il posto a energie più fresche e a spalle più quadrate e più capaci di alzarsi in segno di non curanza, ad esempio di fronte ad un "vaffan...", o più energiche nel sopportare una poco seria pagella degli studenti. Avremmo preferito, sit venia verbis, assistere ad una 'laude" dialogata, magari con il ministro della difesa che incitasse e dissaudesse i suoi prepensionati al motto di pulchrum est pro patria mori! Sarebbe stato, almeno sotto l'aspetto letterario, un monumentum aere perennius. Ma la nostra partecipazione sarebbe stata ancora più viva e coinvolta se la "laude" dolorosa, come in un sogno impossibile, si fosse trasformata in un pianto corale di tutti i parlamentari (e non solo) che si sentono costretti dalla legge ad aumentarsi l'indennità mensile di duemilioni di lire senza poterci fare niente, e ai quali la legge consente di mettersi in pensione dopo cinque anni. Come avremmo capito il loro dolore di fronte all'impossibilità di essere come tutti gli altri cittadini e per non poter dare, in un momento tanto difficile, il loro contributo al cosiddetto ingresso in Europa. A meno che non siano convinti che il "loro" sacrificio sarebbe inutile, visto che nemmeno Kohl è sicuro di entrarci.

ICI

Vittorio Madrisotti: un'artista-fotografo

Nel libro storico della Pieve di Turrida del 1917, pievano don Ettore Fanna e pochi giorni prima dei tragici avvenimenti seguiti alla disfatta di Caporetto, si legge "Splendida riuscì la solennità del S.Rosario. In questo giorno venne benedetta la nuova statua, opera del signor Vittorio Madrisotti di Lavariano.Il lavoro è di generale agradimento e viene apprezzato. L'immagine è un dono fatto dalla famiglia Giovanni Covazzi(Fari) che consegnò al parroco la bella somma di lire 700.-"
Ringraziamo Gianni Pressacco che si è interessato per farci pervenire in redazione le note biografiche dell'artista-fotografo Vittorio Madrisotti (1852-1941), scritte dal nipote cavalier Attilio Madrisotti e che di seguito riportiamo." Vittorio Madrisotti nacque a Lavariano nel 1852 da una famiglia artigiana. Il padre Giobatta, conosciuto come "Mestri Tite" era un valente falegname ed intagliatore. La sua bottega offriva al figlio Vittorio un luogo ideale per l'apprendimento delle tecniche del mestiere; qui ha maturato anche un'esperienza come scultore. A Lavariano ai tempi della sua gioventù c'erano il battiferro, la fabbrica di biscotti, due officine fabbrili, sarti ,calzolai e numerose altre attività;pullulavano ,infatti,bravi artigiani e coraggiosi piccoli imprenditori.Ancora ragazzo, venne mandato dal padre alla scuola d'arte e mestieri di Udine, dove ebbe le prime nozioni del disegno dal vero e ornamentale. Questa scuola svolse un ruolo importante per la sua preparazione artistica. Vittorio era un irrequieto, un curioso sperimentatore dotato di ingegno e di grande duttilità. Così pur continuando il suo lavoro di pittore e falegname, si avvicinò anche alla fotografia , per quei tempi nuova e pionieristica forma d'arte.Di lui si può dire che fu tra i primissimi in Friuli ad utilizzare la macchina fotografica. Nel 1881, a 29 anni, si trasferì a Rosario in Argentina,dove vivevano alcuni lontani parenti.E proprio a Rosario, allestì un primo laboratorio di fortuna, tra la curiosità e lo stupore di tutti. In Argentina rimase circa dieci anni, sempre con l'intenzione di ritornare prima o poi a Lavariano. E così fece. La sua attività artistica può essere ricostruita attraverso le opere e la ricca documentazione, rintracciabili in tante chiese del Friuli.Sono sua opera meravigliose statue scolpite sul legno,stendardi e gonfaloni, affreschi devozionali. Ci giunge conferma di ciò anche da un libro edito dal comune di Pozzuolo del Friuli,dove si legge"l'artista Madrisotti veniva incaricato per un costoso contratto di lire 500, a dipingere un affresco col San Michele Arcangelo" e naturalmente con la statua lignea di Turrida.
A queste attività si aggiunga anche quella di fotografo. Infatti , al suo rientro dall'Argentina, investì parecchio nell'allestimento di un ampio studio fotografico,dove poteva giocare con i suggestivi effetti della luce naturale e creare ombre e luci facendo scorrere tende bianche e nere sul soffitto e sulle pareti dove poteva ricostruire luoghi e situazioni, grazie ai molteplici fondali da lui stesso dipinti. Ma fu durante la prima guerra mondiale che Vittorio utilizzò al meglio la sua arte e la sua tecnica di fotografo.Di quel lontano periodo bellico ci ha lasciato documentazioni suggestive e memorabili , a testimonianza di eccezionali vicende, ma soprattutto di volti e personaggi che ci permettono ora di "guardare" il passato.

Adriano Fabbro: l'archeologia come hobby

Il geometra Adriano Fabbro, da sempre è stato un appassionato di reperti antichi. Questa propensione si è accentuata ultimamente perchè ha più tempo a disposizione, dopo il suo collocamento in pensione. Va ricordato che il nostro personaggio ha trascorso gran parte della sua vita lavorativa nell'Ufficio Tecnico del palazzo municipale, segnalandosi per professionalità e dimostrando sempre una grande predilezione per l'ambiente naturale. Ora è il punto di riferimento più importante, dopo le ultime fortunate campagne di scavi, dell'intero Medio-Friuli per quel che riguarda l'archeologia. Ecco come ha risposto alla serie di nostre domande:

Quando Le è venuta la passione per l'archeologia?

E' stata una maturazione lenta, propiziata anche dalla mia curiosità per le nostre radici storiche

A Codroipo esiste un gruppo organizzato in questo settore?

Certamente. Si tratta dei numerosi aderenti alla Società Friulana di Archeologia, di cui fui tra i soci fondatori e che ha la propria sede presso la Torre Villalta, gentilmente messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Udine. Il referente per i residenti nel codroipese è comunque l'Ufficio Attività Culturali del comune di Codroipo.

Chi ha suggerito di effettuare degli scavi archeologici nel centro storico di Codroipo?

Da quello che mi consta, l'idea fu del sindaco Giancarlo Tonutti, che poi ne concretizzò l'attuazione col suo collega del Comune di Udine tramite il dott. Maurizio Buora e con il gruppo dirigente della Società Friulana di Archeologia

Perchè è importante la scoperta della necropoli di Iutizzo?

Lo studio di una necropoli ha sempre un grande interesse in archeologia, anche perchè offre una vasta gamma di informazioni su un lungo periodo storico. Le accurate analisi sulle sepolture, sui resti umani e sui reperti di quella di Jutizzo consentono e consentiranno agli studiosi di approfondire le conoscenze su un arco di tempo che va dal I° secolo a.C. al IV° secolo d.C. Una prima serie di conclusioni è contenuta nelle relazioni stese dagli archeologi che hanno condotto i lavori di scavo, sintetizzate nel catalogo edito in occasione della mostra "I soldati di Magnenzio"; ma altre conclusioni potranno essere tratte da oggi in poi anche da parte di altri studiosi.

Chi sovvenziona questi scavi? E' tutto affidato al volontariato?

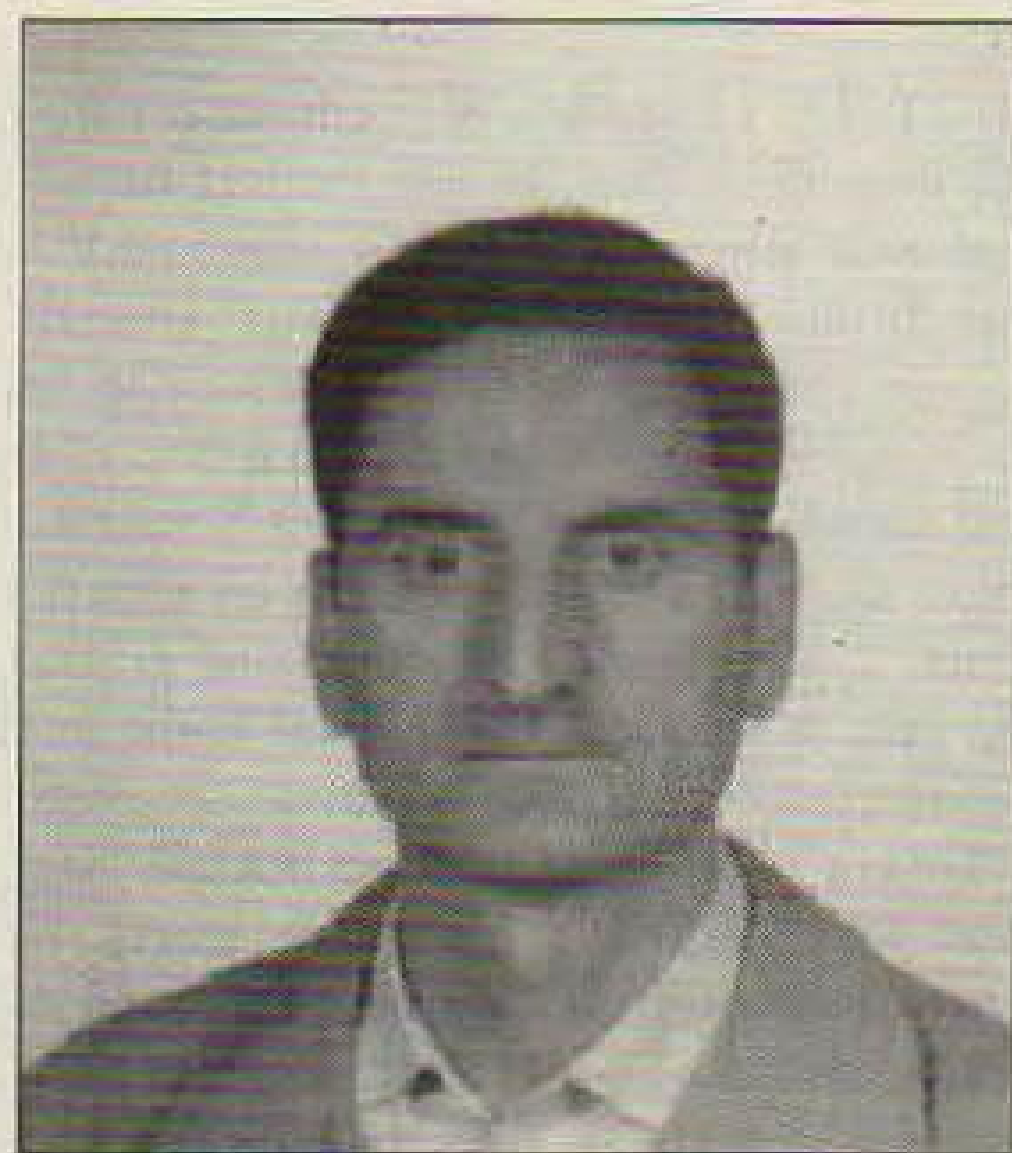
Sono fondi stanziati dalle amministrazioni comunali interessate, dalla Società Friulana di Archeologia e dagli sponsor. La parte che svolge il volontariato in questa come in altre attività è di un'importanza essenziale

Quali sono stati i reperti più antichi rinvenuti nella nostra zona?

Non è facile rispondere, perchè c'è stata una dispersione di reperti rinvenuti nella nostra zona, principalmente a causa dell'assenza in essa di una struttura museale. Da quanto è a mia conoscenza, tra i reperti più antichi si possono considerare gli strumenti di selce appartenenti al periodo neolitico, vale a dire alla preistoria del codroipese, che è ancora tutta da scrivere

Alla luce di quanto rinvenuto, a quale epoca storicamente accertata possiamo collocare l'insediamento di Codroipo?

Le ricerche che sono in corso da alcuni anni nel nostro comune, hanno portato all'individuazione del castelliere protostorico della Gradiscje, anteriore forse di 2.000 anni alla Quadruvium romana, ma che dire delle selci preistoriche, che sono venute alla luce recentemente proprio nel capoluogo?

La mostra "I soldati di Magnenzio" ha avuto molti visitatori?

C'è stato un discreto afflusso di visitatori, sia del nostro che di altri comuni C'è stato anche un certo interesse da parte delle scuole.

Proseguirà la campagna di scavi nel codroipese?

Credo di si, soprattutto se continuerà il sostegno fin quì dimostrato dagli amministratori comunali: codroipesi, udinesi e dei comuni collegati nel Progetto Integrato Cultura.

L' amministrazione comunale avrebbe individuato nelle vecchie carceri il luogo per ricavarne un museo. Secondo Lei è il posto adatto per una iniziativa simile?

L'edificio delle ex carceri ha un grande valore architettonico e storico. L'iniziativa dell'amministrazione comunale tende a valorizzarlo, dato che dopo la chiusura delle carceri esso non è sembrato adeguatamente utilizzato. Se sia adatto allo scopo, dipende da che tipo di museo intendiamo realizzarvi e se esso dovrà avere un carattere locale o comprensoriale.

Torna Musicamino per aiutare Futura.

L' 11, 12, 13 aprile , nel bellissimo parco di Rosa (San Vito), in due tendoni perfettamente attrezzati, le note saranno padrone di una "tre giorni di musica" speciale come speciale è la motivazione che ha portato Musicamino e I Nomadi funs club ad idearla: aiutare la comunità Futura e i suoi ragazzi a farsi conoscere ed apprezzare. Cos'è Futura ? La sede è una graziosa casa di legno, adagiata quasi come una confortevole culla tra le scuole sanvitesi. "Futura" è una cooperativa sociale nata nel 1989. Appena varcata la porta, lo sguardo è catturato da una montagna di carta, quaderni, copertine mentre una sensazione di serenità, discretamente, viene a far parte della personale intimità. In un baleno, la percezione di trovarsi in un luogo dove si lavora, e molto, dalle 9 alle 16 ma in un clima d'amicizia, dove la ricchezza, spontanea e gratuita, è il sorriso. A "Futura" operano quindici persone, tra operatori e ragazzi portatori di handicap, più 25 corsisti disabili che frequentano i corsi di formazione. Il giovane presidente Gianluca Pavan confessa la difficoltà nel condurre la Cooperativa,collegata soprattutto alla burocrazia, al mancato appoggio delle amministrazioni e, a volte, anche della gente.

A"Futura" tutti lavorano, con la dignità, i diritti e i doveri di ogni lavoratore. Il disabile deve "camminare con le proprie gambe", attivamente impegnato nel vero e proprio mondo del lavoro. Questo non è un posto per assistiti. E' un luogo protetto per persone svantaggiate che devono avere la propria autonomia lavorativa, anche se questa non coincide sempre con quella fisica. Qui si fa legatoria artigianale, cartotecnica,computer-grafica. C'è anche una piccola tipografia ed un laboratorio di ceramica. Tutto quello che esce da "Futura" ha vita, arte e la forza di tanti ragazzi che ci credono.Per rendersene conto, basta visitare "Mastro Andrè" il negozio di Futura, in centro a San Vito. "Futura" ha anche il suo giornalino, dal titolo eloquente "Sorriso parla" ed il capo redattore e Paolo Belluzzo, 27 anni, di Chions, tetraplegico dalla nascita che non cammina e non parla. Egli comunica tramite una tavoletta di legno su cui sono stampate le lettere dell'alfabeto e con il suo straordinario sorriso. Paolo ha anche scritto il libro"Una vita possibile", librolezione per tutti, dove amicizia e "H" sono facce della stessa medaglia.

Ma a "Futura" non si vive di sola amicizia e lavoro. Si crea. Si fanno progetti. Uno di questi è il voler farsi conoscere. Senza pietismi, però! Ed ecco, a dar loro una mano, ci pensa Musicamino, in collaborazione con i Nomadi Funs Club ed il comitato festeggiamenti di Rosa. Ed ecco, appena appena divulgata l'idea della tre giorni musicale, un'altra ,meravigliosa prova di altruismo: centinaia di gruppi musicali, anche di grosso calibro e notorietà, della Regione e fuori, hanno chiesto di poter suonare, naturalmente gratis (come tutti gli altri volontari). Ma qui si pone il problema del numero perchè sono sufficienti 15-18 gruppi. Eppure, questa generosa disponibilità non può passare inosservata, anzi deve servire da monito a chi non crede nei valori dei giovani. Nevio Padovani, Papà Musicamino (come viene affettuosamente chiamato) è indeciso se accontentarli tutti con una otto giorni musicale o tirare a sorte i partecipanti. C'è, comunque, una condizione: ogni gruppo deve suonare una canzone dei Nomadi. Ma anche per questa richiesta c'è la totale disponibilità. Intanto fervono i preparativi per una kermesse senza vincitori, dove il più bel premio è esserci.

Un'altra avventura per i coraggiosi ragazzi di "Futura". E loro ci stanno, tutti, perchè ci credono e sanno che sarà una grande storia, un nuovo, grosso libro da scrivere a suon di note dove protagonista sarà ogni persona capace di donarsi e di volersi bene, così com'è. Con o senza "H", non fa differenza!

Pierina Gallina

Rossini, il mio prediletto

a cura di Silvio Montaguti

Solo pochi giorni separavano l'uscita del precedente numero dalla chiusura di questo, per cui non mi aspettavo di ricevere risposte dei lettori sull'invito a raccontare il loro "primo incontro" con la musica. Qualcuno , invece, ha fatto in tempo a scrivermi e fra questi Roberto Paroni di Bertiolo. La sua è una bella storia che merita di essere pubblicata per intero.

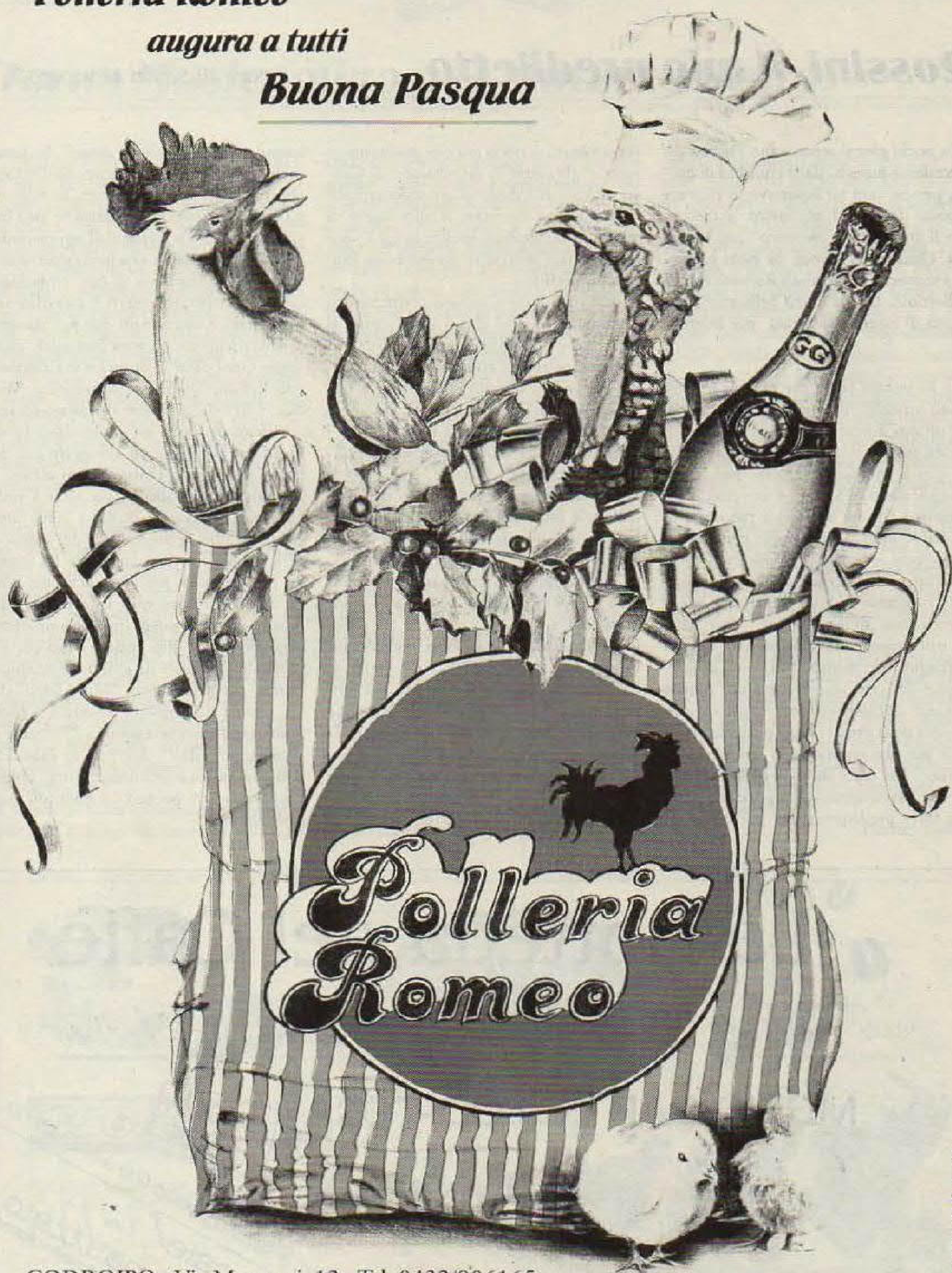
Non ha potuto farmi che piacere leggere il Suo articolo "il primo bacio" apparso sull'ultimo numero de ' Il Ponte". Dico questo perché il mio approccio al mondo della musica è stato, per certi versi,parallelo al Suo ed è con una certa emozione che mi accingo a raccontarlo. Le prime nozioni in campo musicale le ho apprese al corso di orientamento organizzato dalla Banda del mio paese e devo ringraziare i miei genitori in quanto mi hanno amorevolmente "costretto" a continuare, dal momento che il solfeggio,le interminabili note lunghe emesse dal mio sgangherato sax e tutte le varie definizioni teoriche avevano messo a dura prova la mia pazienza. Non so se per una questione di familiarità (il nonno, oltre che a suonare nella Banda,si improvvisava spesso compositore) o di una forte predisposizione personale mi sono ritrovato,poco più che dodicenne a tentare gli esami di ammissione al Conservatorio di Udine, al secondo tentativo, riuscii a coronare il mio sogno di adolescente: studiare musica in modo approfondito e tentare di diventare un bravo clarinettista.

Passati otto anni e avendo conseguito il diploma,devo dire che il vero sogno di un giovane musicista risulta quello di riuscire a trovare una collocazione nel mondo del lavoro tale da garantirgli la migliore soddisfazione personale possibile associata ad una congrua retribuzione.

A tutt'oggi rimane ancora un sogno piuttosto difficile da realizzare.

Ma la vera scoperta del mondo musicale nella sua interezza l'ho fatta pochi anni fa, quando, intento nello zapping pomeridiano, mi sono soffermato su una pay-tv, ancora non criptata,in cui si trasmetteva il concerto di due famosissime cantanti liriche.

Fino ad allora avevo sempre considerato l'opera lirica come qualcosa di particolarmente noioso e ripetitivo,ma nel momento in cui la Sutherland e la Horne,le massime artefici della Belcanto-renaissance del nostro secolo (assieme alla Callas), eseguivano le pagine più famose di Handel, Rossini, Bellini e Donizetti sono stato,per dirla come Lucia di Lammermoor,"rapito in estasi". E meno male che avevo videoregistrato l'intero concerto. Da quel momento, la mia discoteca si è arricchita di tutte le loro incisioni e da lì ho iniziato ad approfondire le mie conoscenze in àmbito operistico: seguendo un percorso di tipo cronologico, ho studiato tutti i capolavori handeliani e mozartiani per poi passare al mio prediletto Rossini (del quale possego quasi tutte le opere) e via dicendo con Bellini, Donizetti, Meyerbeer, Verdi,... Oltre che ad essere diventato un fan scatenato di alcuni divi della lirica (cosa non farei per avere un autografo o... un bacio da Marilyn Horne!) e un critico a dir poco implacabile con altri (vedi Carreras, Ricciarelli & Co.), devo dire che lo studio approfondito del canto e delle incisioni liriche più belle ha avuto un risvolto assai positivo anche nel mio modo di suonare e di interpretare la musica. Quindi, posso dire, con un certo orgoglio che il mio "primo vero bacio" musicale l'ho dato da grande, a Marilyn Horne, mentre cantava "Mura felici" da "La donna del lago" di Rossini e a Joan Sutherland mentre eseguiva "Tornami a vagheggiar" dall' "Alcina" di Handel. RingraziandoLa per l'ospitalità, colgo l'occasione per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Polleria Romeo
augura a tutti
Buona Pasqua
GG
Polleria
Romeo
CODROIPO - Via Manzoni, 12 - Tel. 0432/906165
GRAPHSTUDIO

Espresso Trieste-Lecce

Era tornato a casa con la coda fra le gambe e senza denti e lei se l'era ripreso. Parlava senza fermarsi, raccontando del marito, che due anni prima l'aveva lasciata con due figli adolescenti, per un'altra donna più giovane. Il grande amore però non aveva retto all'impatto della vita in comune e si era consumato nel giro di un anno, dopo che lui si era lasciato crescere la zazzera sale e pepe sulla nuca e aveva abbandonato la cravatta per un look più disinvolto, da uno che è vecchio e non vuole che gli altri se ne accorgano. La moglie, decisa a farlo espiare, l'aveva tenuto in sospeso per qualche mese, poi lui aveva avuto un incidente e, uscito dall'ospedale, lei l'aveva ripreso in casa, per i figli.

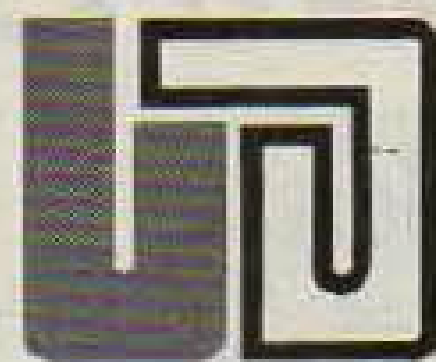
-Ma, i denti, i denti li aveva già persi quando stava con l'altra ? - Questo particolare mi era sembrato umoristico e aveva scatenato la mia fantasia, non riuscivo a concentrarmi se non sull'aspetto di un uomo non più giovane che torna all'ovile malconcio. Me lo figuravo sdentato, con la zazzera grigia sfoltita e le orecchie trasparenti: un'immagine impietosa come solo una moglie può divertirsi a costruire... dei mariti delle altre.

La donna che mi sta seduta di fronte sull'Espresso Trieste-Lecce, tace per un istante e mi guarda; dubita credo, che io la voglia prendere in giro poi però la mia faccia la rassicura: non sono maligna, può continuare il racconto delle sue disgrazie. Ci sono situazioni in cui parlare per non sembrare scortese mi costa uno sforzo notevole, perchè io in treno voglio leggere e d'ora in poi voglio farlo anche sull'ascensore. A Trieste, appena sistemata, mi ero sentita chiedere:-Lei dove scende ?.-Potevo iniziare un viaggio di mille chilometri con la risposta che mi era subito venuta:- Ma lasci che almeno mi sieda. E poi che cosa gliene importa ?.- Così le avevo risposto gentilmente e lei si era illuminata:- Allora faremo tutto il viaggio assieme!.- Pensai ad una via di scampo: non c'era, quello era il mio posto prenotato. Mi ero messa a leggere subito mentre lei continuava la manovra di abbordaggio: un sospiro profondo che avrebbe dovuto indurmi a sollevare gli occhi, l'offerta di un biscotto che rifiutai con garbo, più in là quella di un cioccolatino, che accettai rassegnata.

A Bologna ascoltavo la descrizione della sua rivale, naturalmente una donna volgare e stupida; in ogni caso non all'altezza del suo uomo...-Di uno che torna a casa senza denti ?-, pensavo mentre quella pretendeva che le esponessi subito il mio parere sulle rubamariti, tutte arpie, tutte ... uguali.-Ma lei, mi dica, come giudica una donna che circuisce un uomo sposato ?-. Eh no, cara mia, mi dovresti chiedere semmai come giudico un uomo sposato che si lascia circuire da un'arpia, una..., come dici tu-,ma le risparmiai la mia diversa ottica. Siccome non rispondevo, proseguì:- Non le interessa quello che sto dicendo; ma si soffre, si soffre molto, non so se può capire. Due anni fa, tutto è accaduto all'improvviso: mi sono accorta che mio marito era diventato cupo e distratto, aveva impegni di lavoro serali sempre più frequenti. Si era innamorato.

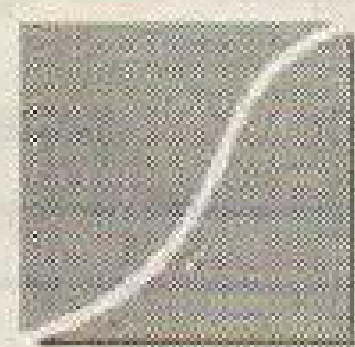
-Ma cosa vuoi da me, cosa vuoi che ti dica?-, sbuffavo dentro infastidita e tuttavia mi sforzavo di trovare qualche parola. Io mi impegno a tenere in serbo le mie pene non solo per non essere di peso agli altri, ma anche perchè sono convinta che solo a questo modo, poco per volta, si riescono a dominare le proprie ansie. Ma incontro spesso persone che mi raccontano i loro guai convinte che siano più importanti dei miei, che io non ne abbia, o che io sia una specie di analista gratuita. E ascolto, ascolto tutti fino in fondo (qui mancano 700 chilometri all'arrivo), per non sentirmi in colpa. Ora vorrei continuare a leggere, ma come faccio a negare un po' di solidarietà a questa che mi piange di fronte ? Non ne ho il coraggio.

Prendo fiato e le dico che la sua vicenda è purtroppo molto comune e che è normale che le persone ci deludano, soprattutto quando le mettiamo su un piedestallo attribuendo loro tutte quelle qualità che noi vogliamo vedere, ma che nella realtà non esistono.Abbiamo spesso delle false opinioni su chi ci sta vicino,lo dipingiamo come ci piacerebbe che fosse, coltiviamo illusioni che non hanno mai corrisposto alla realtà e quando apriamo gli occhi lo incolpiamo di averci ingannati... Mentre parlo la mia interlocutrice smette di piangere, la sua espressione si fa sospettosa, forse l'ho offesa, infatti guarda con crescente impazienza fuori dal finestrino e si mette zitta. Finalmente un po' di tregua, riprendo la lettura. Ora fisso la pagina e penso a che cosa possa spingere una persona a buttarsi su un'estranea incontrata in treno per riversarle addosso le sue angosce. E il sospetto che sia il bisogno di riempire un devastante vuoto interiore mi fa deporre il libro e dire:- Certo che se lei vuole approfondire il discorso, mi dovrebbe fornire altri elementi ...-. Mancano 500 chilometri alla meta.

Alcesti

Caserme dimesse: un ostacolo dalla burocrocrazia

Quando c'è di mezzo la burocrazia, cose che si possono risolvere nello spazio di un mattino vanno tremendamente per le lunghe. Ben lo sa il sindaco di Codroipo Tonutti che già due anni fa aveva avviato la trattativa con i vertici militari, per poter stipulare un contratto di affittanza e quindi adoperare per conto del Comune, la dismessa Caserma Candotti, già sede del VI° Deposito Misto, un' area e un manufatto in zona centrale a un centinaio di metri da piazza Garibaldi. Nel palazzo municipale non è giunta ancora una risposta da parte del Ministero delle Finanze, dipartimento del territorio, cui spetta la definizione del canone di affitto, in attesa del richiesto trasferimento dei beni militari. In questo lasso di tempo, frattanto, è intervenuta la legge nazionale, la quale prevede che le caserme dismesse possono essere alienate con un diritto di prelazione riservato ai Comuni.A Codroipo ci sono diversi manufatti militari, alcuni dei quali interessano direttamente l'amministrazione civica,basti citare oltre alla Candotti, la Coseat-Brunner, i forti di Rivolto e di Beano.Certo che se lo Stato prevede di incamerare con la vendita delle Caserme inutilizzate 410 miliardi, nel corso del '97, sarà necessario che cominci a rendere efficienti i suoi apparati che sovrintendono alla dismissione e alla sdemanializzazione. Se ci si dovesse basare sull'esperineza codroipese, al riguardo dovremmo essere molto pessimisti. Naturalmente tali lentezze procedurali non sono prive di conseguenze: il patrimonio statale abbandonato, infatti, non solo va degradando visibilmente ma pone anche problemi di ordine pubblico per le occupazioni abusive dei beni dismessi. Ciò vale non solo per i manufatti dell'esercito ma anche per quelli di altre amministrazioni come, ad esempio, l'Anas. Su questo fronte, una buona notizia, pare invece possa interessare le palazzine vuote di viale Duodo, situate a ridosso della Caserma XXIX ottobre, già degli alpini, ora dei Lancieri di Novara. L'Amministrazione dell'Aeronautica Militare sembra si dimostri interessata a recuperarle per fini abitatitivi, sottraendole all'abbandono. Non c'è che da attendere. Intanto l' amministrazione comunale di Codroipo ha una certa fretta di risolvere il caso oltrechè della caserma Candotti di via Isonzo, quello riguardante la polveriera Coseat-Brunner e l'area connessa, per trasformarla, com'è noto, in zona di possibile sviluppo industriale.

Stabili edilizia privata e popolazione

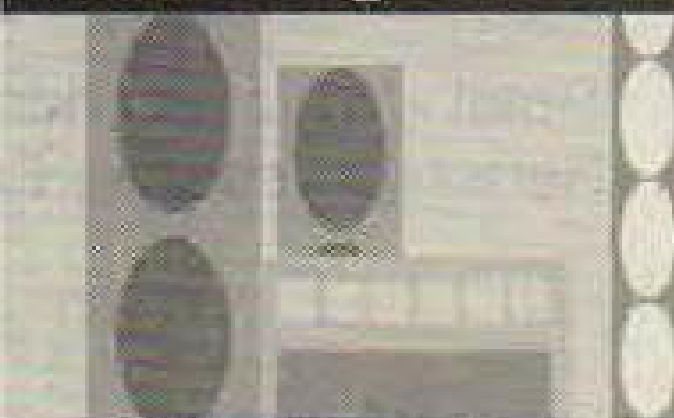
Statistiche alla mano, il capoluogo del Medio-Friuli, nonostante il calo delle nascite e il saldo negativo nati- morti riesce a mantenere stabile il numero dei residenti,che oscilla in questi ultimi anni tra i 14.200 e i 14.300 abitanti. Ciò è soprattutto dovuto in genere al saldo attivo tra emigrati ed immigrati nel territorio comunale che si collega ad una costante attività dell'edilizia abitativa.Nei primi anni '70 Codroipo ha fatto registrare un autentico "boom" nel settore dell'edilizia privata (si contavano in vari punti della città numerosi cantieri) e di pari passo cresceva la popolazione residente di circa 200 unità all'anno. Dal 1983 in poi si è avuto un rallentamento sia nella costruzione di abitazioni che nel numero dei residenti. Ultimamente, andando a sbirciare tra le pratiche dell'edilizia privata si constata una certa stabilità di rapporto tra il 1995 e il 1996 in fatto di edilizia privata che si riflette anche sulla sostanziale tenuta del numero di abitanti residenti. Nell'ultimo anno sono state rilasciate dai competenti uffici comunali 120 concessioni edilizie.
Dal punto di vista tecnico va rilevato per i non addetti ai lavori che le leggi in materia indicano che sono soggetti a concessione edilizia gli interventi di rilevanza urbanistica (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni urbanistiche ed edilizie, modifiche all'equilibrio ambientale); nello stesso periodo sono state rilasciate 222 autorizzazioni edilizie, a proposito delle quali è opportuno ribadire che vengono rilasciate per interventi di rilevanza edilizia come la manutenzione straordinaria, i restauri, gli interventi di conservazione tipologica e di risanamento conservativo. Nel 1996, infine, la Commissione edilizia ha effettuato una quarantina di sedute con 499 verbali, mentre l'Ufficio tecnico settore dell'edilizia-privata ha rilasciato 500 tra certificati e dichiarazioni, 53 abitabilità e 11 agibilità.

Masotti: la ricetta per pagare di meno sui rifiuti

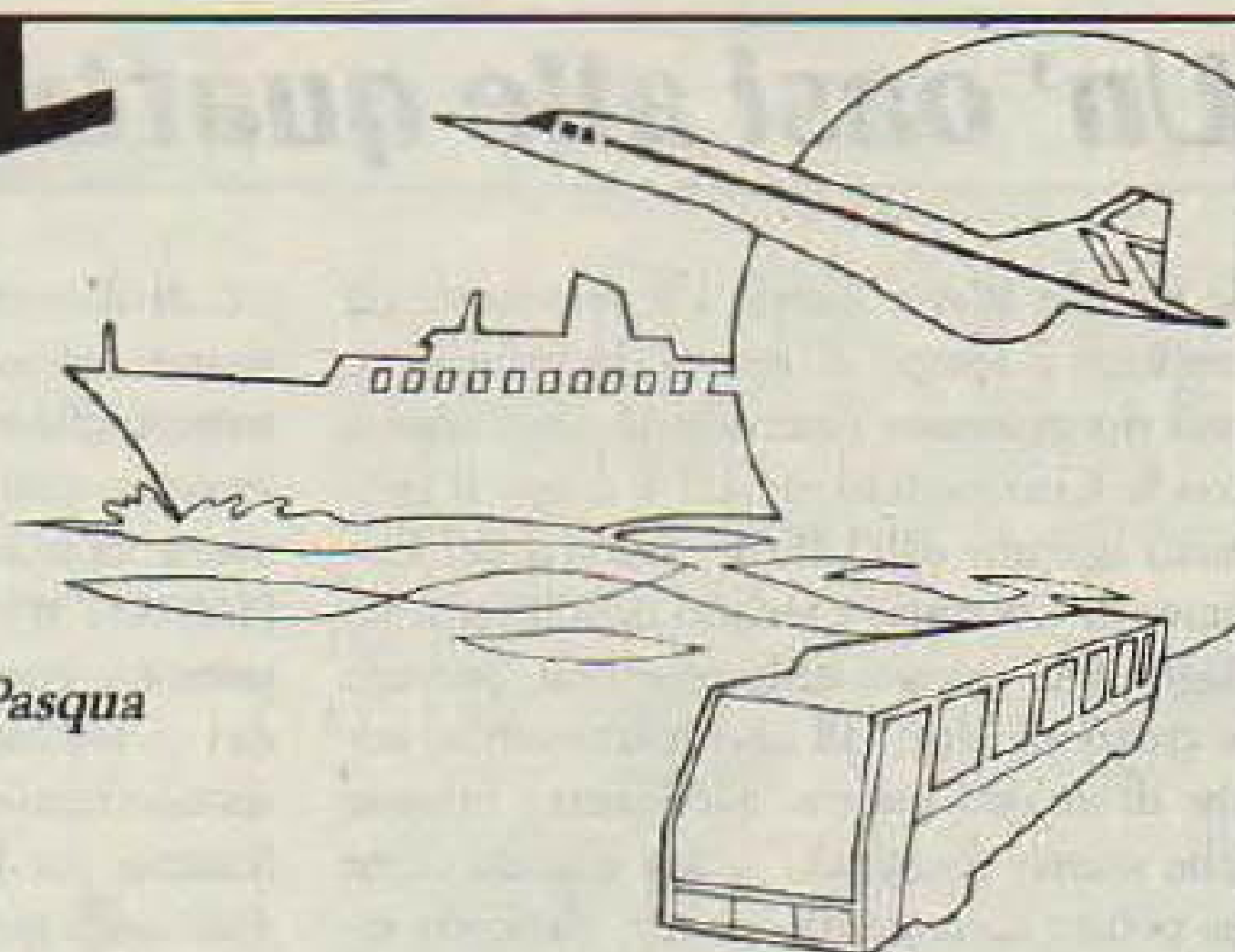
Le promesse sono state mantenute: a Codroipo l'Ici scende dal 4,8 al 4,6 per mille.Non è molto ma è la prova della buona volontà anticipata dall'assessore alle Finanze Amo Masotti, e confermata dallo stesso e dal sindaco Giancarlo Tonutti. I rappresentanti di Progetto Codroipo, oltre a precisare che la riduzione è valida soltanto per la prima casa, ricordano che si riesce ad assorbire nelle casse del Comune questo minor gettito delle entrate nonostante la quota detraibile di esenzione sia stata portata dalle 180 alle 200 mila lire, il che determina un calo delle entrate di altri 97 milioni. Non va dimenticato, tuttavia, che per effetto di una decisione del Governo centrale gli estimi catastali salgono del cinque per cento. Ma non è soltanto questa la buona notizia fornita. Contrariamente a quanto era stato preannunciato, la tassa sui rifiuti solidi urbani non raddoppierà, ma sarà contenuta intorno al 50 per cento. Ciò per un'operazione di alchimia contabile in base alla quale è stato possibile non scaricare tutto l'onere sulle spalle dell'utenza.

Il rialzo del 50 per cento si deve misurare sull'aliquota inserita nella cartella esattoriale per il '96. Masotti ha affermato che si potrà fare ancora di più se la Regione imporrà la tariffa di 100 lire al chilo dei rifiuti solidi urbani destinati in discarica rispetto alle 118 pagate attualmente. E' stato il sindaco a puntualizzare: "Se la Regione praticherà lo sconto saremo pronti a provvedere al rimborso". La riduzione comunque, non andrà oltre il 7 per cento. Tutte le altre tariffe (comprese l'Ici per la seconda casa) rimangono invariate.

Nell'ambito di questo argomento Masotti è intervenuto a dire che le tariffe per i rifiuti solidi urbani sono destinate a pesare sempre più sui cittadini. A suo avviso ci vogliono quattro condizioni affinchè ciò venga meno: a livello nazionale si deve regolamentare l'uso dei contenitori attualmente adottati a dismisura; Stato e Regione devono finanziare la creazione di discariche, di inceneritori e di impianti di compostaggio; l'utenza deve curare di più la raccolta differenziata; la stessa utenza si deve decidere ad accettare il funzionamento degli impianti descritti.

Un' oasi alle quattro fontane

Se lo dice Mario Banelli c'è veramente da crederci: a tempo di record, in primavera, sarà riorganizzato l'incrocio di via Latisana con le Circonvallazioni sud e ovest. Il progetto ispirato dall'Ufficio tecnico del Comune di Codroipo e redatto definitivamente dagli uffici tecnici della provincia, prevede la creazione,oltre ad uno spartitraffico, anche di un'oasi intorno alle quattro fontane (che stanno sgorgando acqua limpida come ha potuto accertare di recente l'azienda sanitaria del Medio-Friuli). Sarà un angolo appagante dove si potrà sostare per un relax, sia che si arrivi a piedi, in bicicletta o in automobile. Una realizzazione del genere era stata annunciata in Consiglio comunale dal sindaco Tonutti. La spesa di 250 milioni, di cui 179 a base d'asta sarà a carico dell'amministrazione provinciale. Banelli si è preoccupato d'informare la stampa, comunicando che ormai l'opera è sulla dirittura d'arrivo, appunto in primavera.L'assessore provinciale ha precisato che l'intervento fa parte della razionalizzazione della Provinciale del Varmo e che il progetto è stato elaborato in collaborazione tra il Comune di Codroipo e l'ente di palazzo Belgrado. Banelli si è impegnato di illustrare alla stampa tutti i dettagli tecnici dell'iniziativa. Anche l'assessore comunale alla viabilità Ilario De Vittor, in un incontro con la cittadinanza di Codroipo aveva ricordato che la riorganizzazione dell'incrocio di via Latisana completa in buona parte e si integra con l'attuazione del piano del traffico caratterizzato dalla semaforizzazione lungo le Circonvallazioni. Intanto, per l'impianto di via 24 maggio è stato comunicato che si è in attesa del collaudo. Sempre per quanto riguarda la viabilità ci sarebbero anche dei progetti ambiziosi che per ora non si possono immediatamente attuare; il discorso si riferisce all'intensificazione delle piste ciclabili che, indubbiamente rappresentano un fatto di cultura. Per quanto si è potuto apprendere in municipio ce ne sarebbero almeno tre in programma: sono la Codroipo -Zompicchia (in viale Duodo), quella che dovrebbe collegare la pista ciclabile di via 24 maggio, passando per via Carnia (ma sarà possibile visto la ristrettezza della strada?) con la città; infine, quella che da Passariano porta a San Martino, inserita nel quadro dei finanziamenti previsti dall'obiettivo 5B.

Riflettori puntati su sanità e scuola

Nell'incontro conclusivo tenutosi nella sala consiliare del municipio di Codroipo, tra i componenti della Giunta e la cittadinanza sono anche intervenuti gli assessori alla sanità e assistenza Luigi Sant e all'istruzione Gianfranco Vonzin. Ciascuno per le rispettive competenze ha tracciato un quadro sintetico dell'attività che l'amministrazione ha in mente di realizzare per il '97. Sant ha parlato soprattutto di assistenza sociale ai minori, agli anziani e ai portatori di handicap, ricordando come risulti sempre più impegnativo far fronte a questi servizi con risorse limitate.Si è detto certo che nell'anno in corso si potrà intervenire positivamente come è avvenuto nel passato.A proposito del contributo elargito a favore delle famiglie che assistono gli anziani non autosufficienti si è detto contrario per la sua distribuzione con il sistema a pioggia che finisce per non accontentare alcuno. Per quanto riguarda la gestione dell'asilo nido, affidato ad una Cooperativa, ha precisato che i bimbi accolti nella struttura sono 27 e che l'onere a carico del Comune è contenuto in trenta milioni.L'assessore inizialmente non ha ritenuto di parlare di sanità perchè non fa parte delle voci di bilancio, ma è stato sollecitato a farlo da un cittadino presente all'incontro. Il discorso è scivolato subito sull'operatività del Polo sanitario che Sant ha difeso a spada tratta, snocciolando una serie di dati e informazioni. In particolare ha menzionato la radiologia e il servizio di dialisi che Codroipo può vantarsi di avere grazie all'impegno del coordinatore del Polo, Livio Ponte. In merito alla fisiopatologia respiratoria, Sant ha rammentato che il day-hospital non poteva esercitare in ambito locale perchè non collegato con un ospedale. Tuttavia, le attuali prestazioni ambulatoriali ("seppur ridotte" è intervenuto a precisare il sindaco Tonutti) hanno trovato d'accordo anche l'associazione locale che tutela i pazienti affetti da patologia respiratoria.Sant ha inteso aggiungere che egli si reca due volte la settimana dal coordinatore dottor Ponte per prendere visione dell'attività sanitaria del Polo. L'assessore Vonzin, a sua volta ha passato in rassegna tutta l'offerta scolastica di Codroipo a valenza comprensoriale. Come aveva fatto una settimana prima in Consiglio, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Di Natale, ha fatto presente che esiste un forte calo demografico che prospetta, di conseguenza, una riduzione delle classi nella scuola dell'obbligo. Non essendoci i numeri, ha più volte sottolineato l'esponente dell'Esecutivo, non c'è neanche la possibilità di aderire alle richieste di Di Natale,in base alle quali punta all'ampliamento della scuola a tempo pieno di Beano. Infine Vonzin si è soffermato sull'impegno che scaturirà per l'amministrazione civica in seguito alla riforma promossa da Berlinguer.

AFDS le 4 fontane: Adami al vertice

Gli otto anni d'attività della sezione Afds Le quattro fontane di Codroipo sono stati illustrati dalla vice presidente Maria Frappa (assente il presidente per motivi di lavoro) nel corso dell'assemblea annuale dei soci. Ella ha effettuato una cronistoria dell'attività della sezione dalla nascita (14 ottobre 1988) fino ad oggi. Ha ricordato la partecipazione ai congressi provinciali di Tarvisio, Pozzuolo, Tolmezzo, Lignano Paularo, Cervignano, Magnano e Buia; alle riunioni di zona,alle assemblee provinciali, a quelle di aggiornamento, alle gite sezionali con mete culturali. Ha avuto parole di gratitudine nei confronti di tutti coloro che con la propria donazione annuale hanno aiutato chi soffre e chi ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore del dono del sangue.Ha consegnato ,a nome di tutti i donatori della sezione, una targa -ricordo al delegato di zona Giovanni Cressatti, che nella circostanza ha portato ai convenuti il saluto dell'associazione provinciale. A sottolineare l'importanza del dono e il costante contributo fornito dai donatori codroipesi è stata la dottoressa Biancamaria Orazi,primario del S.I.T. di Pordenone, ch'era accompagnata dal viceprimario dottoressa Liliana Santarossa. La dottoressa Orazi nel consegnare ad Umberto Florit, a nome dell'Afds, la tessera di "socio onorario" per l'impegno e l'attività svolta per tantissimi anni nel settore del dono , ha affermato che "se certe persone non ci fossero, bisognerebbe inventarle". Gli iscritti della sezione hanno quindi proceduto alla votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo.Sono risultati eletti: Franco Adami, presidente; Maria Frappa ,vice ; Giorgio Fornasieri, rappresentante dei donatori; Silvano Chiarotto, Carlo Del Pino,Gino Vidal,Roberto Locatelli, Sergio Paron,Flavio Tam, Ilvano Paron, Dario De Tina, consiglieri; Milvio Trevisan, Alfi Collino, revisori dei conti.

Lezioni sull' Europa al Linussio

Le classi quinte dell'Istituto Tecnico Linussio di Codroipo hanno rinnovato nei giorni scorsi, l'incontro con il componente dell'AICREE (Associazione Italiana Comuni e Regioni d'Europa) del Friuli Venezia Giulia Ugo Poli, che ha tenuto una lezione sul tema "Le politiche dell'Unione eurpea ed i fondi strutturali". Lo scopo era quello di integrare i contenuti sviluppati dagli insegnanti dell'unità didattica interdisciplinare dedicata all'idea di Europa unita, dai secoli scorsi ai nostri giorni.

Il relatore ha ricordato gli eventi, gli ideali e le motivazioni dei Padri fondatori che hanno portato alla nascita della Comunità del Carbone e dell'Acciaio e della Comunità economica europea, nonchè le tappe storiche e politiche successive, culminanti con il Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992. In particolare, ha richiamato la funzione finanziaria dei fondi strutturali (Feoga,Fse e Fesr) quali strumenti operanti per promuovere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi aderenti all'Unione europea. L'Ue è presente nella rete telematica mondiale Internet con un proprio sito al quale ogni cittadino, studente, imprenditore, ricercatore può facilmente accedere per ottenere utili informazioni sull'attività quotidiana delle istituzioni comunitarie(appalti, occasioni di lavoro e di studio, atti normativi, programmi comunitari). Altri operatori che offrono analoghe informazioni sono l'Eurosportello CCIAA di Udine, l'EURES e società di cooperazione internazionale quali l'INFORMEST. Gli studenti hanno posto alcune domande sui finanziamenti comunitari erogati agli enti che organizzano i corsi di formazione post-dilpoma per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e sulle capacità del nostro Paese di entrare nella terza fase prevista dall'Unione monetaria europea.

Con le Frecce Tricolori tante acrobazie in cielo

La Pattuglia Acrobatica Nazionale si appresta a vivere una grande stagione.Le mitiche Frecce Tricolori di stanza a Rivolto prenderanno parte ad una quarantina di manifestazioni,numerose delle quali in paesi stranieri,con l'aggiunta di non meno di dieci sorvoli a contorno di cerimonie varie. La prima esibizione è prevista per il primo maggio quando, a Rivolto, si presenteranno i tanti sostenitori riuniti in clubs sparsi un po' in tutta Italia. Per il Friuli non va scordato poi il grandioso show in programma a Ferragosto nel cielo di Lignano . Da un paio di mesi, nuovo comandante della Pan è il tenente colonnello Pier Luigi Fiore, classe 1961, nato a Trento e che delle Frecce fa parte dal 1990. Nuovi arrivati in pattuglia sono i capitani Paolo Tarantino e Alessandro Zanotelli.Essi vanno ad aggiungersi ai confermati Ettore Papa, Maurizio de Rinaldis, Norbert Walzl, Alessandro Fiaschi, Dimitri Marzaroli, Stefano Miotto e Stefano Giovanelli.Li comanderà in volo il maggiore Umberto Rossi,che fa parte delle Frecce Tricolori dal 1991.

A scuola di fotografia

Il Circolo Fotografico Codroipese, in collaborazione con la Biblioteca Civica, con il Patrocinio del Comune di Codroipo e il contributo della ditta A.G. Fotocolor, ha organizzato per Aprile una serie di incontri sul tema:" Fotografare. Sei lezioni di tecnica base." L'intento è quello di fornire gli essenziali elementi di tecnica fotografica, utili per realizzare una buona immagine; accanto alle informazioni di carattere tecnico, verranno visionati i principali soggetti di una fotografia. Per meglio apprendere la tecnica di base e per divertirsi con la fotografia, è prevista al termine della prima parte delle lezioni, un'escursione fotografica da realizzarsi nel Codroipese. Le serate sono realizzate con l'ausilio di materiale tecnico (lucidi) e la proiezione di diapositive.

Il calendario della manifestazione è il seguente: prima parte "La Tecnica fotografica", il primo, il 4, l'8 e 11 aprile con relazioni di Vincenzo Broi; seconda parte i soggetti della fotografia, il 15 e il 18 aprile, con relazioni di Dino Del Zotto.

Le lezioni che si svolgeranno nella sala della Biblioteca civica di Codroipo, alle 20.30, saranno supportate da una dispensa realizzata dai relatori delle serate. La partecipazione è aperta a tutti (ingresso libero).

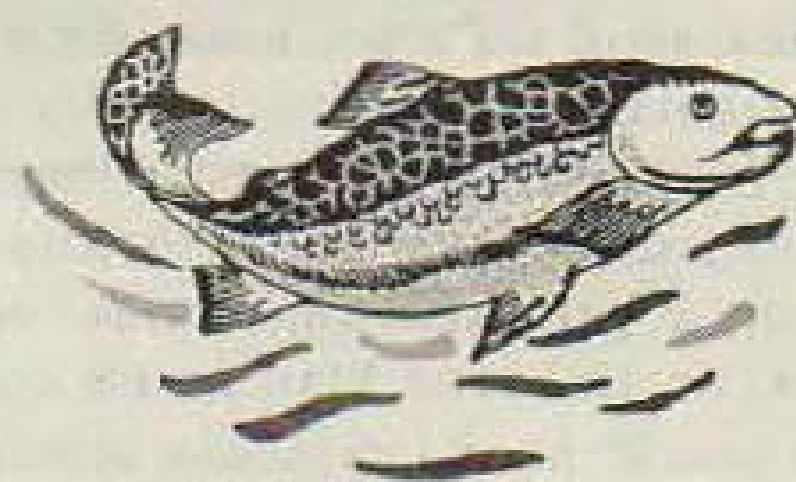
Pattinaggio artistico in piena attività

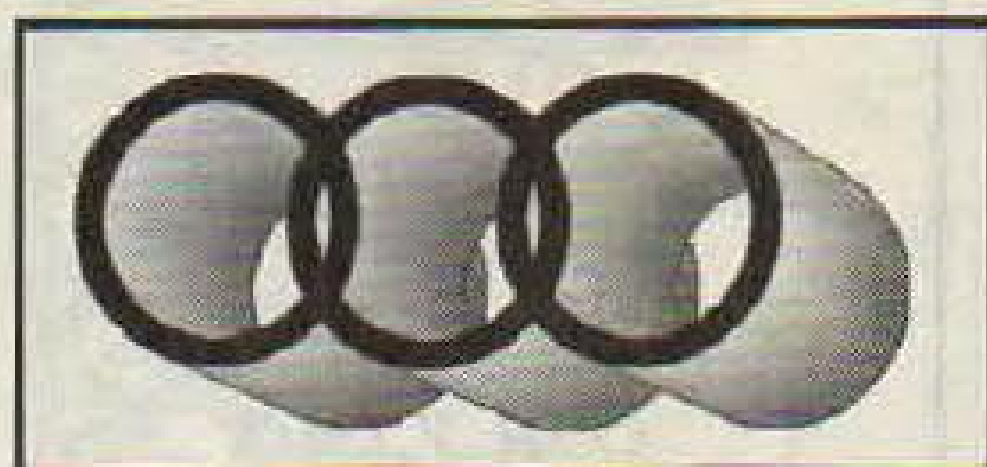
Domenica 16 febbraio alle 18 la palestra comunale di via IV novembre a Codroipo ha ospitato una grande manifestazione dimostrativa di pattinaggio artistico a rotelle.Il programma ha previsto una serie di prove in gruppo e l'esibizione di alcune "soliste".La sezione di pattinaggio,inserita nella Nuova Polisportiva, sta operando nel territorio comunale ormai da sette anni. I corsi preparatori,affidati all'istruttrice udinese Monica Giaiotto, si svolgono prevalentemente nella pista di pattinaggio esistente all'interno dei Campi sportivi di base, il mercoledì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 17.Durante la brutta stagione, le 25 partecipanti(tutte donne) ,dai 4 ai 18 anni,svolgono la loro attività dalle 17 alle 19 di ciascuna domenica nella palestra di via IV novembre.La presidente della sezione Daniela Comisso punta ad aprire l'attività di pattinaggio anche al settore maschile e ha l'intendimento di effettuare in futuro una serie di vere e proprie gare agonistiche con le diverse squadre di pattinaggio artistico a rotelle esistenti in Provincia. Un programma, quello lanciato dalla presidente, che con l'impegno di tutti i responsabili, fra poco potrà senza dubbio diventare realtà.

Esordienti in lizza al polisportivo

E' scattata sabato 22 febbraio l'ottava edizione del torneo regionale esordienti Trofeo città di Codroipo. La manifestazione promossa dall'Ac Codroipo, ha visto ai nastri di partenza il fior fiore delle compagini regionali della categoria suddivise in due gironi: di quello A fanno parte il Codroipo, l'Ancona di Udine, la Stella Verde di Rivignano, l'Astra '92 di Cisterna; di quello B il Donatello Olimpia di Udine, l'Ita Palmanova,il Lignano e l'Union 91 di Percoto. Questo il calendario delle gare che stanno disputando al Polisportivo comunale di Codroipo in via delle Acacie: sabato 22 febbraio ,alle 14.30 Codroipo-Astra'92; alle 15.30 Donatello Olimpia-Lignanese; lunedì 24 ,alle 17 Ancona-Stella Verde, alle 18 Ita Palmanova-Union 91; mercoledì 26, alle 17, Codroipo-Ancona, alle 18 Lignanese-Union '91; sabato primo marzo alle 15 Astra '92- Stella Verde, alle 16 Donatello Olimpia-Ita Palmanova; lunedì 3 marzo alle 17, Donatello O.-Union '91, alle 18 Codroipo-Stella Verde; mercoledì 5 alle 17, Ita Palmanova-Lignanese, alle 18 Ancona -Astra '92: Le semifinali sono previste per le ore 17 e 18 di venerdì 7 marzo, mentre le finali saranno disputate domenica 9 marzo, per il terzo posto alle 15 , per il primo posto alle 16.15'. Gli organizzatori hanno messo in palio una ricca dotazione di premi: fra l'altro coppe e medaglie saranno distribuite a tutte le squadre partecipanti: trofei oltre alla squadra vincitrice del torneo, saranno consegnati al miglior realizzatore e al miglior portiere.

Colpo d'occhio gradevole sulla pista ciclabile

Il semaforo all'incrocio di Codroipo tra via 24 maggio .e le Circonvallazioni est e sud ora funziona come era auspicato, nel senso che viene tenuto conto del passaggio dei ciclisti sulla pista ciclabile. Ora quando sulla carreggiata principale è previsto il via libera al traffico veicolare, viene data prima la precedenza ai velocipedi attraverso un altro semaforo che segnala il verde. Quando sabato scorso è stato messo in funzione il nuovo meccanismo, un po' tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. Ma, ironia della sorte, subito dopo si è registrato un incidente con la collisione tra due auto, i cui conducenti, o almeno uno di essi, è stato tratto in inganno dalla nuova articolazione dell'impianto semaforico. In via 24 maggio si è anche provveduto a mettere a dimora la siepe tra la pista ciclabile e la carreggiata. Un'iniziativa che è toccata all'amministrazione comunale di Codroipo, dietro esborso di una decina di milioni. Frattanto si attende la collocazione degli alberi sempreverdi. Questo è il momento più propizio (lo era anche in autunno) per un'operazione del genere che sarà sempre a carico del Comune, dopo che la Provincia, ente gestore della strada, ha esaurito i fondi destinati alla creazione di questa pista ciclabile. Al momento che buona parte del progetto è stato realizzato (oltre agli alberi è previsto l'allestimento di posti - auto sul lato ovest della strada) il colpo d'occhio appare più gradevole e potrebbe far ricredere quanti sostengono che l'idea della pista ciclabile in via 24 maggio sia nata male.

Crocevia di Zompicchia: c'è la soluzione

L'annuncio è del consigliere provinciale nonchè, comunale di Codroipo Bruno Di Natale: l'Anas, a quanto pare, in tempi realtivamente rapidi, ha fornito il proprio"placet" per risolvere l'annoso problema del crocevia di Zompicchia. A passare è la terza opzione, quella proposta dall'ente di palazzo Belgrado che prevede sì l'attuazione dello svincolo a raso, però spostata lontano, circa 300 metri verso Udine, rispetto a dove si trova attualmente, sempre sulla statale 13,all'altezza dello sbocco della strada sterrata che parte dalla Napoleonica accanto all'Ersa. Lo svincolo prevede due sottopassi, in un percortso cosidetto a fagiolo che permetterà di smistare il traffico della Napoleonica e ciò richiederà l'esproprio di terreni, nonchè la demolizione di un'abitazione. Il traffico veicolare che si svolge sulla statale 13 avrà un percorso libero e quindi, come rammenta Bruno Di Natale, è garantita una buona sicurezza. Lo stradone Manin sarà collegato con il nuovo svincolo attraverso una capezzagna esistente in partenza da Zompicchia e della quale si servirà anche il traffico che esce dalla frazione. Dunque, la statale Pontebbana non avrà più modo di collegarsi, all'altezza dell'attuale svincolo, nè con la Napoleonica nè con Zompicchia,nè con lo stradone Manin. Il progetto approvato si avvicina a quello che aveva proposto il Comune di Codroipo e che ha avuto soltanto l'handicap di prevedere una rotonda che l'Anas non ha voluto sapere di prendere in considerazione. Però c'è una conseguenza, quella del costo superiore. Anche se una valutazione analitica deve essere ancora fatta, a parere di Di Natale la soluzione decisa dovrebbe costare 5 miliardi,quando invece quella suggerita dall'ente civico codroipese avrebbe contemplato un importo di spesa di 4 miliardi,col concorso di un miliardo derivante dagli espropri,dalle spese tecniche e dall'Iva.Ora si pone il problema di reperire i fondi mancanti visto che a palazzo Belgrado sono disponibili 3 miliardi e 800 milioni. Tra le ipotesi prese in considerazione anche quella iniziale dello studio Gamma di Codroipo, diretto dal geometra Nevio De Paulis, il quale proponeva di ridisegnare l'attuale svincolo prospettando una sopraelevata di altezza minima e dei sottopassi la cui profondità sarebbe stata fino a 4 metri.Un aspetto che è stato visto come un pericolo per le eventuali esondazioni del Corno. Il progetto di De Paulis, era valutato positivamente dal vicepresidente della Provincia Mario Banelli, sempre impegnato per risolvere la questione, che ora sarà ugualmente soddisfatto essendo stata trovata una via d'uscita. Dal momento che il progetto si risolve al di fuori dell'abitato di Zompicchia e che viene soppresso l'attuale svincolo, i residenti della frazione non avranno più motivo di preoccuparsi; la stessa cosa vale per gli ambientalisti che non hanno più motivazioni per dissentire. A quando i lavori? Il rebus sta tutto qui. Tutto dipende dai soldi che ancora mancano per la realizzazione. Buona parte della spesa mancante dovrebbe essere competenza dell'Anas, ma sembra che questa non ci senta nonostante si fosse parlato di un accordo di programma del quale dovevano essere interessate Regione-Anas-Provincia. Non resta che attendere buone notizie e positivi sviluppi.

Scuola e Comune per il commercio

L'Amministrazione comunale di Codroipo sta predisponendo una verifica sull'attualità del piano del Commercio elaborato nel 1992 ed ormai scaduto.
Per tale iniziativa si sta avvalendo della collaborazione delle Associazioni di commercianti e Consumatori e dell'Istituto Tecnico Commerciale "J.Linussio" di Codroipo, con cui si è incontrata sabato 15 e 23 febbraio in Comune.
La sezione ragionieri del Linussio ha da tempo iniziato una collaborazione con l'ufficio Attività Produttive del Comune per la elaborazione di un proprio progetto inerente la mappatura dei consumi e dei servizi nella nostra città con conseguente approccio al mondo commerciale, futuro settore di possibile inserimento lavorativo.
Questa idea di lavoro ben si integra nel programma dell'Amministrazione civica per lo studio della regolamentazione e dello sviluppo del commercio a Codroipo. La novità introdotta in questa importante e lodevole collaborazione tra mondo della scuola e realtà economica e territoriale, consiste nel fatto che i ragazzi delle classi quarta A e B I.G.E.A. producono una ricerca utile alla loro formazione offrendo nel contempo un servizio concreto alla collettività. E' sicuramente opportuno che l'Amministrazione pubblica risponda con sensibilità al desiderio di collaborazione delle diverse forze sociali, conscia che il miglior risultato sul piano programmatico deriva certamente dallo sforzo comune alla ricerca di scelte ponderate, eque e produttive.

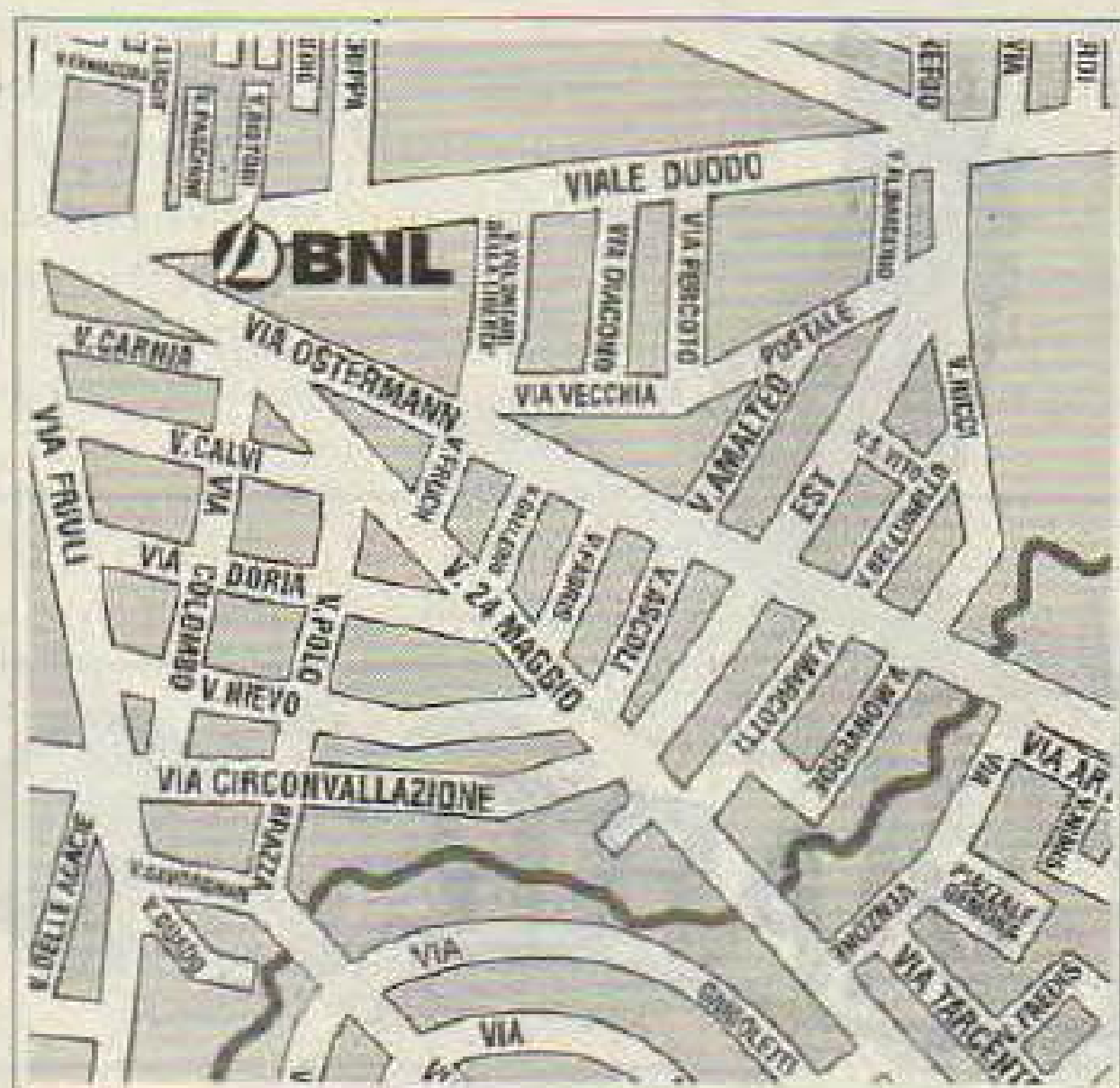
Musiche rinascimentali e barocche all' UTE

Nella sede dell'Ute di Codroipo si è tenuto un concerto di Musiche rinascimentali e barocche da parte del gruppo " A solis ortu" che opera per il recupero di musiche antiche. Al clavicembalo c'era il maestro Renato della Torre, musicologo e critico musicale, docente di Storia ed estetica musicale e vicedirettore al Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, al flauto il maestro Sergio Zolli, diplomato a Trieste, laureato in lettere, docente nella scuola media di Codroipo;come soprano cantava Raffaella Beano, laureata in lettere, diplomanda in canto al conservatorio di Venezia. Dalla competenza dei singoli, dalla dolcezza del suono e dalla voce è nato un concerto che ha suscitato vivo entusiasmo tra i presenti.

Come strumento è stato utilizzato il "Virginale", in auge dal Rinascimento al barocco, che si può veder riprodotto anche a Rivolto, sopra un altare nella chiesetta di Santa Cecilia.

Il suono è leggerissimo e, curato dai maestri fiamminghi prima, italiani poi, esalta le possibilità della voce. Si sono apprezzate con successo splendide pagine del '500, 600 e 700 con la presenza di autori quali Peri,Caccini,Falconieri, Monteverdi, Pozzi, Isidoro di Partistagno,Caldara e Scarlatti. Com'era nelle intenzioni degli organizzatori, il concerto ha fatto capire l'importanza del linguaggio musicale di questo vastissimo arco di tempo, grazie anche ad un puntuale commento al programma del professor Renato della Torre. Il mondo dei madrigali e delle canzoni a ballo, ricreato con la fantasia, ha offerto uno squarcio della cultura del passato, che difficilmente si potrà dimenticare.

Un mondo perduto ricco di suggestioni è stato così offerto all'attenzione di un pubblico attento e partecipe, suscitando al termine un interessante dibattito.

Silva Michelotto

Consiglio unanime: "No alla mega - porcilaia"

Primo "round"del consiglio comunale di Codroipo dei tre previsti per la presentazione e l'approvazione del documento contabile.

Per l'occasione il sindaco Tonutti ha letto una breve relazione che ha assunto il tono di "un testamento" per coloro che amministreranno in seguito la città.Egli ha asserito che aveva preparato una relazione diversa e che la determinazione della data delle elezioni amministrative, per rispetto nei confronti di coloro che dovranno gestire il bilancio, gli ha fatto cambiar rotta.

Ha espresso gratitudine nei confronti del Consiglio che"nelle sue asprezze come nella sua colloquialità ha lavorato e prodotto parecchio"; per i collaboratori più vicini della Giunta"che ha sempre dimostrato di essere squadra affidata e capace"; per il personale tutto che vive il proprio lavoro come "impegno e senza risparmio". Ha ricordato il più ampio disegno dell'Amministrazione comunale che ha riguardato le opere pubbliche,sia quelle ereditate e/o rielaborate,sia quelle impostate e in corso di lavorazione; i rapporti nei confronti delle realtà associative, l'atteggiamento nei confronti delle frazioni, la realizzazione di programmi con i Comuni limitrofi e con "l'area vasta"; i rapporti con enti superiori (Provincia-Regione).

"Credo che questi quattro anni-ha concluso il sindaco- abbiano fatto emergere non solo per Codroipo ma per quest'area, l'area del Medio-Friuli, la consapevolezza della necessità di rivisitare le proprie radici culturali, riconoscere e intervenire perchè-politicamente, socialmente, economicamente-venga accelerato e realizzato un processo di riconoscibilità e sviluppo per l'intera area."In precedenza il sindaco, con l'assenso del Consiglio,aveva modificato l'ordine di discussione degli argomenti.Uno dei punti più interessanti che ha registrato un articolato dibattito ha riguardato la presa in esame della destinazione d'uso per una iniziativa privata relativa alla realizzazione di un allevamento suinicolo, la cui area da utilizzare si troverebbe a contatto con la comunità di Biauzzo.

Gli atti al riguardo con il parere sfavorevole dell'Ass sono stati illustrati dall'assessore Nardini.

Ponderati e approfonditi si sono susseguiti gli interventi dei consiglieri Di Natale, Soramel, Riccardi, Trevisan, Chiavacci, Piccini, Moroso che con motivazioni diverse si sono trovati d'accordo, anche se nessuno aveva delle pregiudiziali nei confronti dell'iniziativa, nel formulare un parere negativo.

L'assemblea civica all'unanimità si è pronunciata per il "no" alla realizzazione della porcilaia.

Sempre all'unanimità il Consiglio ha approvato pure lo schema di convenzione per la concessione di un contributo di 200 milioni (sono previsti interevnti del Comune per ulteriori 30 milioni) dell'Amministrazione provinciale di Udine al Comune di Codroipo per i lavori di sistemazione dell'incrocio tra la strada comunale per Biauzzo e la Statale 13.

Grande basket femminile internazionale con le azzurrine

Codroipo si è tinta d'azzurro ospitando per tre giorni la nazionale juniores femminile di basket. Queste le atlete convocate dal settore squadre nazionali della Fip che sono giunte a Codroipo lunedì 17 e vi hanno sostato per tre giorni:Erica Aleotti classe '80 centimetri di altezza 172 del Cavezzo Basket; Simona Ballardini, '81, cm179 del C.A.Erreti Faenza; Alessandra Balestra,'80,cm 182,del U.S. Paver Borgonovo; Marianna Bianchinotti, '80, cm174, del Basket ParmaCarpi; Angela Cardinale,'80, cm 197, della Virtus Bari Pasta Ambra;Federica Chiarelli,'80, cm. 164 della Ginn.Pool Comense 1972; Francesca Di Battista,'80, cm.169, U.S.San Raffaele Rm; Laura Frusca,'80, cm i59,Basket Ca.Gi. Brescia; Silvia Lupo, '80, cm 174 ,Ginn.Pool Comense 1872; Raffaella Masciardi,'80, cm 185 Ginn:Pool Comense 1872; Anna Pernice,'80, cm 197 .Vomero Basket (Na);Giulia Piccino,'80, cm 171 Pol.Basket San Bonifiacio; Giulia Prayer Galletti,'80 cm. 184 A.S.Florence P.Femm.Fi; Elisa Saccardo, '80, cm 178, As Pal.Fem: Famila Schio; Maddalena Zambelli '80,cm 167 G.S. Ferrara Co.P.Ma.; Manuela Zanon, '80, cm 185, B.C.Pavia Sive. La nazionale femminile di basket categoria juniores ha stabilito il proprio quartier generale all'Hotel Ai Gelsi. Le atlete hanno iniziato, quindi gli allenamenti nella palestra delle scuole medie di via 4 novembre. In questo primo giorno in Friuli, alle 20 ,sempre all'Hotel Ai Gelsi, promosso dalla Legabasket in collaborazione con la Fip regionale, si tenuto un incontro di tutti i dirigenti delle società, per discutere sui problemi connessi al movimento cestistico femminile. Il 18 febbraio le "azzurrine" si sono trasferite a Trieste ,dove hanno tenuto a battesimo il nuovo impianto di via Calvolo, giocando in amichevole contro le pari età della Croazia alle ore 18, in vista delle qualificazioni europee che si disputeranno a Murska Sobota in Slovenia.Mercoledì 19 febbraio, per la gioia degli appassionati codroipesi e delle zone limitrofe, la nazionale juniores femminile di pallacanestro ha disputato ,nella palestra di via IV novembre, alle 16.30 la gara -bis contro la Croazia. Sostenute dal pubblico delle grandi occasioni le azzurrine hanno compiuto un buon galoppo, anche se al termine sono uscite sconfitte per 82 a 62. La società di basket locale ,nella circostanza si è dimostrata pienemente all'altezza per cui il presidente del comitato regionale della Fip Fausto Deganutti, farà tutti i passi necessari, per far giungere a Codroipo in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport, la nazionale maggiore femminile di basket. A proposito della maxi-palestra , il presidente della Nuova Polisportiva Renato Tamagnini, ha già preso contatti con le autorità comunali e ,quanto prima, inoltrerà la richiesta formale per assumerne in carico la gestione.

Gran galà dell'Udinese club Codroipo

Festa grande al Ristorante del Doge, promossa dall'Udinese Club Codroipo. Gli aficionados delle zebrette convenuti a Passariano hanno trascorso una serata indimenticabile con il "barone " Franco Causio e con due stelle di prima grandezza dell'undici di Zaccheroni, vale a dire Locatelli e il portierone Turci. Causio ,nel consegnare alla presidentessa del sodalizio Irma Rodaro, un artistico vassoio d'argento con dedica,a nome dell'Udinese e della signora Pozzo ha ricordato come l'Udinese club Codroipo si segnali sempre nella campagna abbonamenti. Quest'anno ne sono stati effettuati oltre 300 .

La presidentessa Irma ,dopo aver formulato gli auguri per un felice proseguimento del campionato alla squadra del cuore, ha consegnato ai giocatori ,agli ospiti ,alle autorità comunali (sono intervenuti il sindaco Tonutti e gli assessori Boem e Masotti),ai presidenti degli Udinese club di Casarsa, di San Quirino e di Cividale tantissimi omaggi. Era presente al convivio anche una rappresentanza dello sponsor dei bianconeri: Milionaire. Doni sono andati pure ai bravi ristoratori del Doge Mario e Delino Macor e alla ragazza di Locatelli, Alessandra.Il consiglio direttivo, e non poteva essere altrimenti, ha consegnato alla signora Rodaro per l'intensa e fattiva attività al vertice del club, un omaggio floreale. I convenuti ,che affollavano gli ampi saloni, hanno ricevuto un artistico porta fotografie e durante la cena, hanno approfittato delle note di una orchestrina per darsi alle danze.

A Cervignano la resa al quinto set

Dopo cinque vittorie arriva il primo stop per l'As Volley Talamssons che a Cervignano ha alzato bandiera bianca solo al quinto set in una gara combattuta fino all'ultimo punto. -Era una delle squadre che temevamo di più- commenta Sgrazzutti ds del Talmassons- potevamo vincere quando in vantaggio di 2 set a 1 ci siamo trovati nella quarta partita con 4 punti di vantaggio sulle avversarie ma abbiamo peccato d'ingenuità commettendo errori banali , consentendo così al Cervignano di rimontare e di aggiudicarsi la partita. Peccato dunque per questa battuta d'arresto della brava formazione di Talmassons che probabilmente quest'anno puntava alla promozione in seconda divisione ma Sgrazzutti non demorde ricordando che il campionato è ancora lungo e la squadra guidata dal tecnico Gino Zampieron è sicuramente competitiva. Inoltre per le gare casalinghe il Talmassons può contare su un calorosissimo pubblico che sicuramente saprà dare carica e grinta alle ragazze in campo.

Federico Braida

48ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO - 48ª FESTA DEL VINO dal 14 al 23 marzo

VENERDI 14 marzo

ore 19,30 apertura 48ª ed. FESTA DEL VINO 97 al suono della FILARMONICA LA PRIME LUS 1812 di Bertiolo saluto agli intervenuti, autorità regionali, provinciali e comunali, consegna attestati alle aziende presenti al ***14° CONCORSO VINI- BERTIÛL TAL FRIÛL*** inaugurazione mostre fotografiche e di pittura sul palco ***DISCOTOUR 97*** - musica spettacolo, giochi e varietà con d.j. RINO apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
In piazza Scuole inaugurazione speciale ***MOSTRA FOTOGRAFICA*** sul terremoto curata dalla Pro Glemona. Degustazioni di specialità Grappa friulana Nonino esposizione di bottiglie, presenza del Comitato Difesa e videocassetta su Bertiolo a cura della Pro Loco

SABATO 15 marzo

Sul palco CONCERTO SPETTACOLO con l'orchestra di ***Piero FAVRINI***

DOMENICA 16 marzo

12° MERCATO -FIERA - esposizione bancarelle lungo le vie, negozi aperti ***ore 11.00*** in piazza ***IL PANE per la VITA*** - presenta ***Enzo DRIUSSI*** - assaggi offerti dai panettieri locali iniziativa a sostegno dell'attività del Comitato Ricerca sul cancro
ore 15.00 presso l'auditorium comunale ***SFILATA DI MODA*** anteprima Primavera-Estate organizza **G.M. Spettacoli** sul palco suonano i ***SOLISTI FRIULANI*** del M° ZUCCOLO sono previste due esibizioni della SCUOLA DI DANZA NADIA DANZE di Codroipo con 15 coppie

MARTEDI 18 marzo

ore 20.30 sala consiglio com.le gc ***CONVEGNO TECNICO*** sul tema "moderne strategie della nutrizione delle viti" relatore dott. Giovanni Colugnati del Centro vitivinicultura Gorizia

VENERDI 21 marzo

Riapertura chioschi caratteristici ed enoteca sul palco per i giovani suonano i favolosi ***MOBY DICK***

SABATO 22 marzo

ore 20.30 presso l'auditorium la compagnia teatrale ***CLAR di LUNE*** di Bertiolo presenta la farsa ***"PASSIONS E CONFUSIONS"*** sul palco in piazza suona l'orchestra ***I CADILLAC***

DOMENICA 23 marzo

ore 10.00 iscrizioni al ***3° Raduno MAGGIOLINI*** organizzato in collaborazione con il Karmaggiolonbaggy Club di Bertiolo premiazioni ore 15,30 circa
ore 10.30 concorso ***DOLCI TITICI DEL FRIULI*** a cura della Pro Loco - distribuzione gratuita di piante forestali a cura dell'Ass.ne Naturalistica. La Marculine
ore 12.00 sul palco saluto e presentazione tra le comunità di Bertiolo e Gemona
ore 14,45 folclore, danze, ambientazione medievale esibizioni di cori, mostre sul terremoto con animazione continua sino a sera a cura della PRO LOCO di GLEMONA per tutta la durata della festa, è presente il ***MERCATINO PRO CARITAS*** una ricca ***PESCA DI BENEFICENZA***, la LOTTERIA pro opere della Comunità chioschi fornitissimi con specialità friulane, grande ***Luna Park***

La Pro Loco ringrazia quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

La Festa del Vino edizione n.48 si presenta

La macchina organizzatrice guidata dalla Pro Loco viaggia a pieni giri per arrivare all'appuntamento tradizionale del 14 marzo data di apertura della tradizionale manifestazione che fa ritrovare a Bertiolo migliaia di visitatori provenienti da tutta la regione. Il programma si è rinnovato presentando alcune novita importanti: l'enoteca il fulcro della manifestazione si è ampliata grazie alla disponibilita del titolare dei locali della famiglia Laurenti, per accogliere i vini provenenti dai consorzi doc Friuli - Annia, Aquileia, Isonzo, Grave e Latisana, dunque ben due Consorzi in più saranno presenti con loro aziende. La promozione continua con la degustazione anche di prodotti similari al vino - la grappa. Infatti un gazebo esporrà qualità di grappa della distilleria Nonino, un secondo gazebo sarà gestito dal Comitato friulano Difesa Osterie , un terzo dalla esposizione di bottiglie per alimenti, un quarto dalla Pro Loco, per informazioni sulla festa e cassette su Bertiolo. Un quinto sarà gestito dalla Pro Glemona. Sarà allestita una mostra fotografica molto ampia sul terremoto nelle scuole elementari, una seconda in piazza Plebiscito su ambienti di Bertiolo.

I chioschi caratteristici non mancheranno di caratterizzare la festa a cura di privati e delle ass.ni locali con la presenza di due ass.ni provenenti da Talmassons e Teor. Gli spettacoli sul palco consentiranno un giusto intrattenimento per tutti i gusti: un pomeriggio sarà dedicato alla comunita di Gemona. Infatti lo scambio culturale con una comunità per la edizione '97 prevede Gemona che sarà presente con i figuranti della Rievocazione storica che creeranno l'ambientazione di una taverna medievale con passaggi in divise del tempo, canti, animazione particolare. Un raduno di maggiolini, danze e balletti, complessi musicali noti in Regione, completano il menu previsto come da programma. Bertiolo sarà l'appuntamento primaverile dell'anno con negozi aperti, vini per tutti i gusti, tipici delle nostre zone.

Latteria: memoria storica senza futuro

"Il numero 13 sulla ruota del Montasio porterà fortuna?" Il presidente Giordano Beccia ha convocato giorni fa un assemblea pubblica dei soci, degli ex-soci, aperta a tutta la popolazione per informare sullo stato di salute della *LATTERIA COOP. di POZZECCO* in quanto la carenza del numero dei soci conferitori obbliga l'attuale Consiglio a decretarne la chiusura. L'attuale caseificio è stato costruito sul terreno del vecchio e leggendario "suei" messo a disposizione dal Comune di Bertiolo per il corrispettivo prezzo di £. 1.000. Costituita la società con 34 soci ha iniziato la lavorazione del formaggio sin dal 1912 utilizzando dall'inizio altri locali (fabbricato Michelin). L'inaugurazione è avvenuta nel 1924 e segna una tappa importante nella Storia socio-economica della Latteria. Lavori di miglioramento del magazzino e sale di lavoro con nuove caldaie sono stati eseguiti sotto la direzione del geom. Battistutta nel 1953 (presidente Gino Grilz). Ulteriori ammodernamenti sono stati eseguiti nel 67/68 riguardanti gli impianti con soddisfazione per tutti i soci conferitori.

Q.li lavorati: 1945 (3,05); 1955 (19,36); 1965 (23,82); 1975 (28,38); 1980 (27,91).

Soci: 111 nel 1950 - 117 nel 1966 - 73 nel 1980. Ottima la qualità del prodotto trasformato da meritare numerosi riconoscimenti in Regione, tra i punti commerciali da meritarsi un plauso alla organizzazione (dal consiglio, al casaro, ai soci conferitori). Il declino cominciò quando vennero esclusi i soci che conferivano latte prodotto da bovini alimentati con prodotti insilati. Infatti rimasero solo alcuni soci con modeste quantità bravi comunque a mantenere viva questa realtà che comunque ora attende un verdetto quasi obbligato. Chiudere! Si spegne una memoria storica del nostro paese, che ha sostenuto in periodi molto cupi la scarsa realtà economica di Pozzecco. Soluzioni emerse nella recente assemblea aperta sono veramente poche:

- possibilità di ingresso di ex-soci conferitori con buone quantità di latte prodotto da bovini nutriti con alimenti insilati (nel qual caso sarà da verificare gli opportuni adeguamenti alle normative vigenti).
- acquisizione da parte del Comune per trasformazione della destinazione d'uso (ad esempio a museo agricolo).
- chiusura con alienazione del fabbricato. La risposta avverrà in tempi brevi e speriamo purtroppo... che non sia la terza ipotesi. La comunità, le associazioni, il Comune, i soci ringraziano, comunque vada coloro che si sono adoperati sin qui al sostegno di questa valida attività economica paesana.

Rinaldo Dell'Angela

Concerto per Ottaviano Paroni

Un grazie sentito da tutta la comunità bertiolese si è levato nella serata musicale dedicata al concittadino maestro Ottaviano Paroni figura da sempre presente nella storia musicale locale. La serata introdotta dall'assessore comunale Mario Battistutta e presentata dall'ex Sindaco Pietro Pittaro, ha visto l'esecuzione di alcuni brani scritti in prevalenza da Pietro Someda De Marco, Vittorio Candotti, Siro Angeli, Guido Michelutti, Giuseppe Collodi, Gemma Nodale Chiapolino e Francesco Mantoani, da parte degli allievi del maestro. La scena è quindi passata al coro di Bertiolo diretto da Giancarlo Schiavo che si è distinto nella presentazione canora di alcuni brani scritti in lingua friulana. Si sono quindi ascoltate le numerose liriche proposte con efficacia e trasporto dai cantanti Nino Paternoster, Liliana Moro, Bepi e Nicola Pascoli, Marino Germano, Milena Della Mora, accompagnati al piano da Beppino Paternoster. Nella parte conclusiva, infine si è potuta ascoltare la voce del basso Alfredo Mariotti talento scoperto dal maestro Paroni e conosciuto anche in campo internazionale.

Demis Grosso

E' nata Elisa

E' nata Elisa, primogenita del direttore della filiale di Bertiolo del Credito Cooperativo della Bassa Friulana, Gianbruno Putelli . La mamma, Barbara Marchetti, ha partorito lo scorso diciannove ottobre, all'ospedale di Udine. La neonata pesa kg. 3.300. Un angioletto accolto nell'abitazione di Castions di Strada dai nonni materni Maria Luisa e Alessandro e da quelli paterni Bruna e Carlo. Una nipotina attesa e circondata dall'amore dei bisnonni Berta e Maria, dagli zii Enrico e Mariagrazia. Congratulazioni da chi ha avuto il piacere di dare questa lieta notizia e da tutta la redazione del Ponte.

Daniele Paroni

Grazie, per non aver capito niente

Grazie tante Maurizio Costanzo. Grazie per non aver capito, ancor di più per aver preso per i fondelli un sindaco di un piccolo paese del Friuli e con lui tutti i bertiolesi. Scusate l'ironia, ma dopo l'apparizione televisiva del primo cittadino di Bertiolo alla trasmissione "Buona Domenica" in onda su Canale 5, invitato proprio da Costanzo per parlare dell'emergenza prostitute, che sta caratterizzando negativamente il piccolo centro di Bertiolo, è meglio scherzarci sopra. Una figura in sordina (da pesce fuor d'acqua) quella rimediata dal sindaco, che si proponeva ben altri obiettivi. In quegli studi televisivi romani, Lant c'era andato volentieri per esporre a milioni d'Italiani , i gravi problemi procurati dalle continue invasioni di lucciole che invadono le campagne a ridosso della Statale Udine -Portogruaro, meglio conosciuta come la"Ferrata" e della Napoleonica nel territorio bertiolese. Il suo intervento era stato richiesto per spiegare i motivi e le modalità della ventilata intenzione di emettere un'ordinanza definita "anti camporella". Ma proprio su questa Lant e i quattro giovani bertiolesi presenti alla trasmissione, sono stati posti in ridicolo. L'amministratore friulano è stato accusato di vietare con quel provvedimento "l'amore libero", parola di Marisa Laurito. E quando si è detto che a battere su quelle strade del sesso, le lucciole erano la bellezza di 35, la donna di spettacolo napoletana ha incredibilmente fatto ammutolire il malcapitato Lant, così:" Sindaco, ma cosa c'è d'inquietante in trentacinque donne che fanno l'amore ?" A questo punto viene da chiedersi: la Laurito sa qual è la differenza fra sesso mercenario e le effusioni amorose fra due fidanzati ? Pare proprio di no. Una carenza che si è registrata anche fra gli altri ospiti, vedi Alessandro Cecchi Paone, che ha consigliato al sindaco di Bertiolo di emettere un'ulteriore ordinanza nei confronti dei genitori dei figli,cui verrebbe vietata la fatidica e tradizionale "camporella" Faccia un'altra ordinanza in modo che i genitori dei figli lascino le case libere per le loro libere effusioni". Inutile continuare a menzionare le dichiarazioni di qualche altro personaggio televisivo, presente in quella scandalosa trasmissione. Certo è che il provvedimento estremo promosso da Lant, sempre se sarà applicato, non sarà attuato in primis per ostacolare l'amore fra coppie normali, ma bensì per dare un taglio alle schifose performances a luci rosse fra clienti e donnine in minigonna, che tra l'altro lasciano impavide numerosi "ricordini" fra vigne e arbusti. Va evidenziato anche il fatto che, oltre ad essere stati presi in giro il sindaco e un paese intero, nella maggior parte non bigotto e per niente moralista, di riflesso vengono ridicolizzati anche i continui sforzi delle forze dell'ordine in costante attività nel reprimere l'emergenza prostitute. Grazie ancora, Costanzo.

D.P.

Nuova biblioteca: iniziative per l'inaugurazione

Ormai è fatta ! Finalmente la nuova Biblioteca, ricavata dalla ristrutturazione dell'ex- latteria, avrà il suo taglio del nastro. Sarà un avvenimento atteso per l'intera comunità locale e, soprattutto, sarà un dignitoso punto fermo culturale per tutti. Amministrazione comunale e commissione Biblioteca sono già al lavoro da tempo in funzione di un'inaugurazione rispondente a requisiti spiccatamente culturali. Dopo aver delineato una prima bozza di iniziative, ne hanno discusso insieme a tutte le associazioni ed i gruppi operanti nel territorio, le parrocchie e le scuole, materna ed elementare. In tale occasione sono state accolte proposte, suggerimenti e disponibilità per coinvolgere nell'iniziativa tutta la cittadinanza. E', comunque, noto che la data dell'inaugurazione sarà la prima settimana di maggio e non si fermerà ad una sola giornata ma ne conterà sette. Complessa e ricca appare la rosa delle proposte, dalla mostra storica sulla prima guerra mondiale (ricorrono gli 80 anni di Caporetto), ad animazioni sul libro per bambini ed adulti, ad una conferenza sulla lettura, alla proiezione di filmati fino ad uno spettacolo di burattini. L'Amministrazione comunale,invece, sarà impegnata sul fronte degli studi legati al parco letterario del Nievo. Il programma più preciso sarà pronto tra breve. Il vice -sindaco Claudio Peresan conferma che " la struttura è in dirittura d'arrivo. Ormai è superato anche lo scoglio dell'acquisto degli arredi. Sono in fase finale anche le rifiniture. L'inaugurazione sarà quindi, il momento che le conferirà il meritato lustro".

Cicloturistica tra i mulini e la natura del Varmo

Aveva giurato che non si sarebbe più impegnato dal punto di vista organizzativo nel settore dell'attività cicloturistica, di cui va matto, lui che può vantarsi di aver inventato la Codroipo in bicicletta ed aver battezzato il Gruppo sportivo Villa Manin. Sembrava che l'interessato, Danilo Giacomel, prossimo sessantenne, non intendesse più recedere dai suoi propositi anche se da poco è andato in pensione, dopo una carriera di lavoro eccezionale (apprendista, meccanico, caporeparto in Svizzera e poi alla Rhoss di Codroipo, imprenditore ed infine agente commerciale internazionale, cosa che gli ha permesso di girare mezza Europa). Non ha fatto però i conti con la sua indole e il suo estro organizzativo e così quando, due mesi fa, è stato contattato da un gruppo di amici ha finito per scendere ancora in campo: "Aderisco- ha sottolineato- perchè si tratta di aiutare un sodalizio che non è di Codroipo.Con la mia città ho un conto in sospeso per le delusioni che mi ha fatto provare dopo tutto quello che ho concretizzato".
Giacomel, naturalmente, se fa qualcosa lo fa ancora alla grande e così per organizzare la seconda edizione di una pedalata tra i mulini e la natura del Varmo, con punto di riferimento, la frazione di Glaunicco di Camino al Tagliamento, ha già programmato che i partecipanti saranno il doppio rispetto all'edizione'96, fissando il numero chiuso di 500. I cicloturisti,oltre che dall'incomparabile bellezza dell'itinerario, saranno certamente allettati da ricchi premi.Tra l'altro sarà offerta dal Gruppo Ana ai partecipanti una spaghettata unitamente ad altre specialità gastronomiche. L'appuntamento è per il 25 aprile, ma sono già aperte le iscrizioni.Gli interessati possono rivolegrsi al Ristorante Al Molino dei fratelli Del Negro di Glaunicco (telefono 919357).

Genitori sul palcoscenico

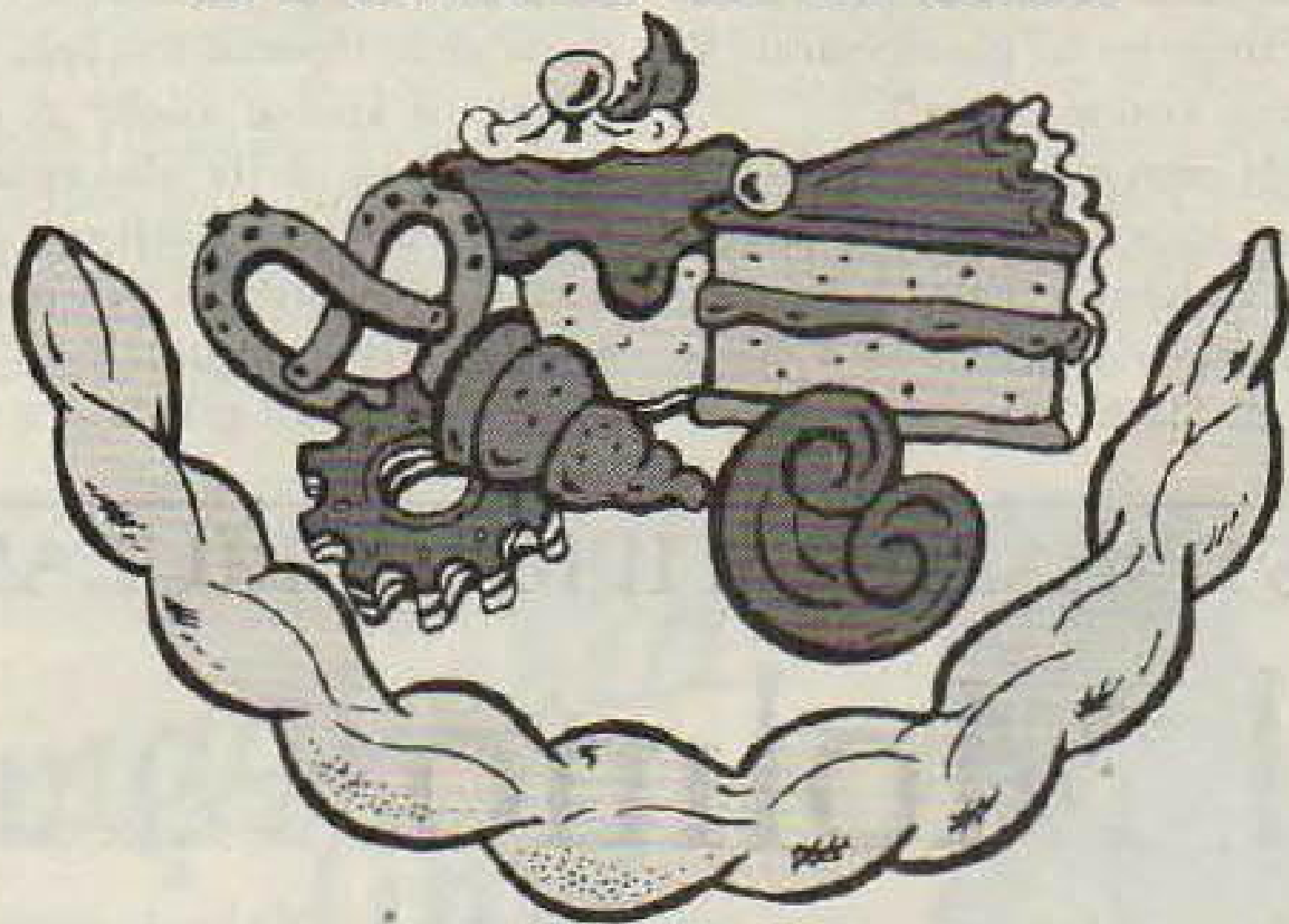
Molto gradito ed applaudito lo spettacolo messo in scena dai genitori della scuola materna di Caminò, per carnevale. Dopo le fiabe degli anni scorsi, quest'anno ne hanno rappresentata una della tradizione popolare friulana. Era intitolata Orgnano che qualcuno riconosce come "Bertoldo". Ed il risultato è stato davvero divertente oltrechè istruttivo. Infatti le brave attrici hanno parlato in friulano, prresentando scene di vita ormai superate ma che i bambini certamente non conoscevano. Ecco apparire, quindi, Orgnano impegnato a travasare il vino, a mungere la mucca con tanto di secchio, la vecchia madre con i vesti neri, lo scialle ed il fazzoletto in testa, gli sposi che lanciavano confetti come tanto tempo fa, le rane che gracidavano a suon di "uot" e, alla fine, l'immancabile scena di Orgnano e della vecchia madre che trovano la ricchezza nei sacchi pieni d'oro, abbandonati dai ladri, sotto il loro albero. Una simpatica storia dei tempi andati, con la sua morale e la sua lezione, presentata da un allegro Mago dal vestito di stelle.

BREVI

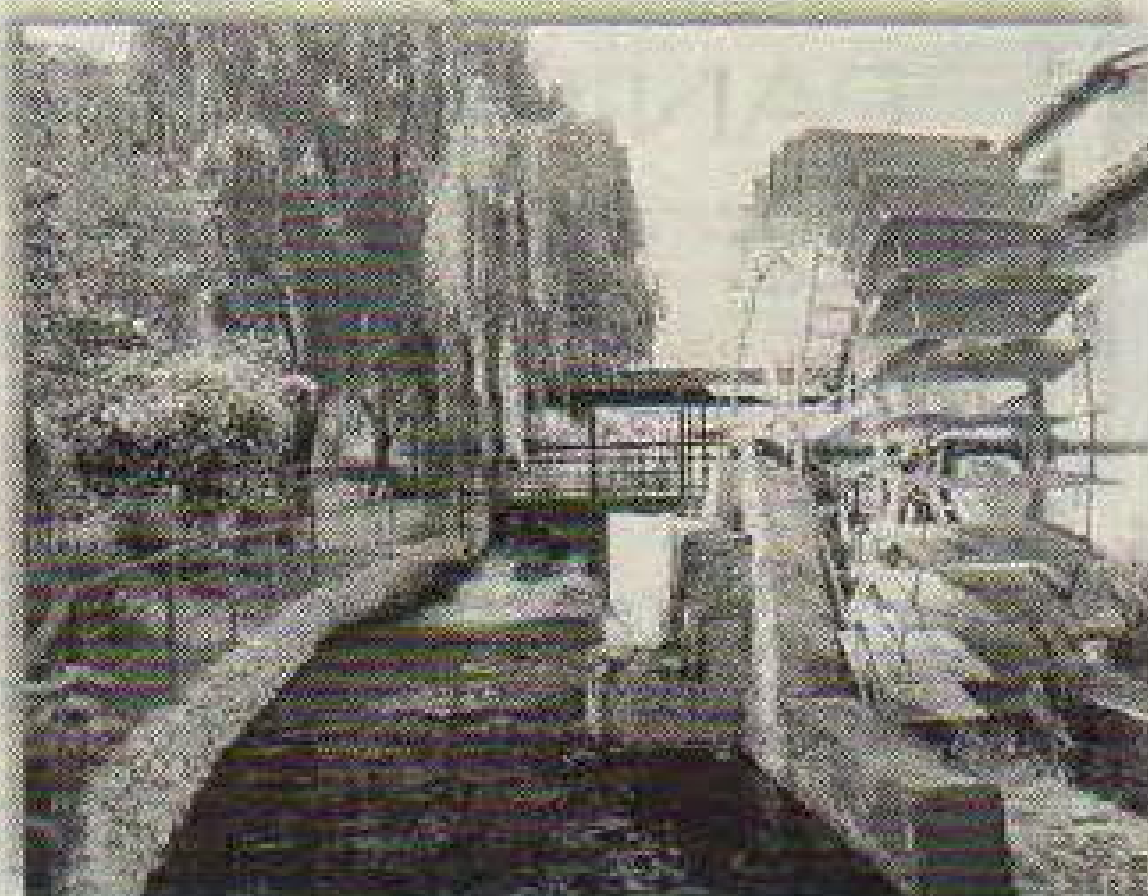
Alla lucciolata di Venezia

Anche quest'anno, il gruppo di Camino è stato presente, nonostante la pioggia ed il freddo, alla Lucciolata finale di Venezia. Trenta persone, unite dal cartello indicante lo stemma caminese, ha sfilato, insieme,ad altre migliaia , tra le calli veneziane, portando, così, il proprio contributo alla Via di Natale.

Furto alla materna

I ladri, a quanto pare, non risparmiano neanche le suore di una scuola materna, nemmeno se sono andate alla Messa del mattino domenicale. E' quanto successo a Camino , nonostante la presenza nella casa-scuola di un'anziana suora. Rilevato l'ammanco in denaro, alla superiora suor Carla non è rimasto altro che dar sfogo alla fantasia per compensare quanto rubato. Ed ecco accorrere in aiuto delle suore tante persone e, in particolare, le mamme dei bambini che frequentano la scuola. In pochissimi giorni, sono riuscite a mettere in piedi un fornito mercatino di graziosissimi oggetti, molti dei quali realizzati con la tecnica del patchwork e li hanno messi in mostra davanti alla chiesa. Composizioni di fiori secchi, rose rosse e margherite di stoffa, cuori profumati, sapranno donare un tocco di colore e di raffinatezza in più rispetto alla grande Festa di San Valentino che, come ogni anno, ha riunito le coppie di sposi che festeggiano il primo, il decimo, il venticinquesimo, il tretacinquesimo e il cinquantesimo anniversario di matrimonio.

Iniziative culturali del circolo Favit & Favite nel territorio del Varmo

Il Circolo Culturale "Favit & Favite", è stato costituito per sostenere il Premio di Poesia "Il Molino" oltre a promuovere iniziative nel territorio del Varmo e del Tagliamento.
Le più importanti iniziative che il Circolo promuove per l'anno 1997sono due:
1) La prima riguarda "Una pedalata tra la natura ed il territorio del Varmo". Questa si svolgerà il giorno 25 Aprile 1997 ed in caso di cattivo tempo sarà rimandata a domenica 27 Aprile p.v. Si partirà dal piazzale del Ristorante "Al Molino" di Glaunicco, Camino al T. alle ore 10.00. Il tracciato toccherà i comuni di Camino al T. , Varmo, Codroipo. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora, telefonando al n. 0432/919357.
Al termine della cicloturistica i vari volontariati che collaborano in loco con il Circolo Culturale, per la riuscita della stessa pedalata, riserveranno delle sorprese ai partecipanti. Vi aspettiamo, non mancate!!
La seconda iniziativa riguarda la cultura in un senso più stretto, infatti, il Circolo Culturale "Favit & Favite", in collaborazione con : Il Centro Friulano di Studi I. Nievo, e la cattedra di Letteratura italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine, ha bandito l'ottava edizione del Premio Nazionale di Poesia "il Molino" che da quest'anno diventa Internazionale in quanto è aperto anche ai cittadini dell'Austria, della Slovenia e della Svizzera dove sarà diffuso il bando.
I bandi di concorso per partecipare al Premio Internazionale "Il Molino" sono disponibili già da ora presso il Ristorante "Al Molino" di Glaunicco, Camino al T. , presso il Comune di Camino al T. Il termine ultimo per la consegna del plico contenente i testi che concorrono è fissato per il giorno 21 aprile 1997.
La cerimonia di premiazione si svolgerà il giorno 7 giugno 1997 alle ore 10.30 nel Ristorante "Al Molino" Glaunicco di Camino al T.
Il Premio di poesia "Il Molino", è stato istituito per promuovere la conoscenza dei motivi che nel territorio del Varmo si richiamano alla memoria di Ippolito Nievo , e dei beni ambientali storico-artistici e degli altri documenti del passato esistenti nel territorio del Friuli in qualche modo coinvolti in un più generale discorso Nieviano.
Collaborano in loco per la riuscita del Premio "Il Molino":
Il Comune di Camino al T. , La Provincia di Udine, il Lions Club del Medio Tagliamento e di Portogruaro.
Servizio informazioni:
- Presidenza e segreteria del Centro Friulano di Studi I.Nievo - tel. 0432/ 44887 segreteria sempre attiva
- Ristorante "Al Molino" - Gino Del Negro - Tel. 0432/919357

MDN

Il friulano rischia di scomparire

La tutela del friulano ? Una questione di marketing. Forse, detta così può risultare fortemente provocatoria la soluzione emersa dall'incontro promosso dal Comune di Mereto di Tomba e dal circolo culturale "La grame" ma le dodici associazioni friulaniste (più qualche politico sensibile) accorse al capezzale della "marilenghe" a rischio di estinzione, hanno più o meno concordato, che la lingua delle radici o diventa un prodotto appetibile, con una sua immagine (e ovviamente una sua sostanza), o non ha altre possibilità di sopravvivere. Sala strapiena in municipio, con sorpresa degli stessi organizzatori; la legge di tutela del friulano, la regionale 15 che ha da poco compiuto l'anno di vita, è stata voltata e rivoltata come un guanto:"Una legge straordinaria- ha ammesso Adriano Ceschia, esponente dell'Osservatorio creato dalla stessa normativa- ma anche straordinariamente fragile".

Finalmente si inquadra la nostra cultura in una dimensione europea (Claudio Violino, moderatore; Donato Toffoli, dell'Osservatorio), ma l'erogazione dei contributi va ancora all'... italiana, domande a gennaio e contributi a metà dicembre con rendicotanzione immediata (Gotart Mitri, Institut pre Checo Placerean, Milillo dell'Atf; e per il '97, replica, pare).

Ma com'è che in Svizzera il ladino di 50 mila abitanti è lingua nazionale, con una loro radio pubblica e un quotidiano proprio mentre il friulano boccheggia ? La colpa è di Roma che ha colonizzato per fare carne da cannoni (Rem Spicemei), ma le avanguardie culturali del Friuli stipate nella sala consiliare di Mereto non hanno avuto peli sulla lingua a indicare anche altri ostacoli. Il pericolo di fare accademia(Alessandra Guerra), la mancanza di professionalità (Alessandro D'Osualdo), i fondi sparsi con l'innaffiatoio(don Michelotti, "Glesie furlane"); soprattutto la "culture sterpe" attorno a troppi "cjavedai" di maniera (Violino,Toffoli, un po' tutti), la poca attenzione per i giovani (Gilberto Pressacco); sotto accusa i media. Ma il nome del nemico, non molto nominato ma presente tra le righe in quasi tutti gli interventi, quello della Filologica: colpevole di aver monopolizzato fondi e tutela della lingua, patinandola in un lavoro intenso ma appunto "sterp", sterile. Ancora irritazione per il ricorso sulla grafia che rallenterebbe l'applicazione della legge. Ma dall'altra parte della barricata, una sorpresa: un mite vicepresidente della Sff: Dani Pagnucco, che anziché accettare la polemica o sbracciarsi a combattere le "ts" del Lamuela, ha perorato invece la causa delle regioni periferiche della parlata (Pordenone) desiderose di iniziative ed isolate. Un nemico grosso sta anche dentro il cuore dei friulani: la timidezza di esprimersi in lingua materna (i politici triestini parlano in dialetto ad alta vioce, ha raccontato la Guerra). Il guaio è l'aver presentato fin qui una cultura friulana "pezzotare": Alessandro D'Osualdo, di Eurolenghis, ha fatto la parte del leone (la prima relazione del friul-informatica della storia ?) dando le coordinate del nuovo friulano, target di mercato che farà tendenza! "Per me- ha osservato candidamente una giovane donna del pubblico- bisogna che i bambini tornino a sognare in friulano". Niente paura , la marilenghe sarà svenduta alla tecnocrazia (Albert Travain). Anche i sintimenz hanno il loro peso, non solo il sintiment; l'importante è che si ...vieti di comporre in "zoruttiano" (Antonio Buiani, Onde furlane).

Paola Beltrame

Parade da la brovade

E' diventato un rito ormai consolidato dalla tradizione e dalla sempre più ampia partecipazione di concorrenti all'originale appuntamento che quest'anno è giunto alla sua nona edizione: si tratta della "Parade da la brovade" che si è tenuta come sempre nel bar di Ettore e Alida. E' stata una gara fra 59 concorrenti, produttori di brovada, alimento stagionale tipico del Friuli e dintorni,provenienti da tutta la Regione e dal Veneto. Sotto il capannone, di fronte al bar, erano allineati i contenitori numerati delle fettine di brovada e ogni assaggiatore segnalava il prodotto ritenuto migliore. Lo spoglio delle schede ha messo un po' in crisi gli ... scrutatori: ce n'erano ben 529. Alla fine la vittoria ha arriso ad Aldo Gigante di Torsa di Pocenia (49 punti) seguito, al secondo posto da Giorgio Pordenon di Goricizza di Codroipo, 3° Graziano Vida di Driolassa di Teor,4° Carlo Biondin di Muzzana, 5° Leandro Cecconi di Torsa. Anche se non si è particolarmente segnalata per il prodotto, ha destato molta simpatia Rina Bergamasco, la più lontana concorrente giunta da Spinea (Ve). Dopo la proclamazione dei risultati , sono seguite numerose e varie portate accompagnate dalla brovada (muset, luanie, ues, talpins), l'immancabile brodo di Nini e Giulio e lo storico minestrone di Aldo Morasut. Hanno fatto da colorata cornice i cavalieri del Magnifico Ordine del Dogado dei Mocenigo di Portogruaro, il Comitato Friulano Difesa delle Osterie, un Gruppo di Universitari di Udine e Pordenone e

Foto Cocco

Aurelio Meret, assessore allo sport, presidente dell'organizzazione. Hanno collaborato la Despar di Vida Rivignano, Pitaccolo e la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone con numerose coppe. Presenti pure l'onorevole Collavini e il vice-sindaco di Rivignano Paolo Battistutta.

E.C.

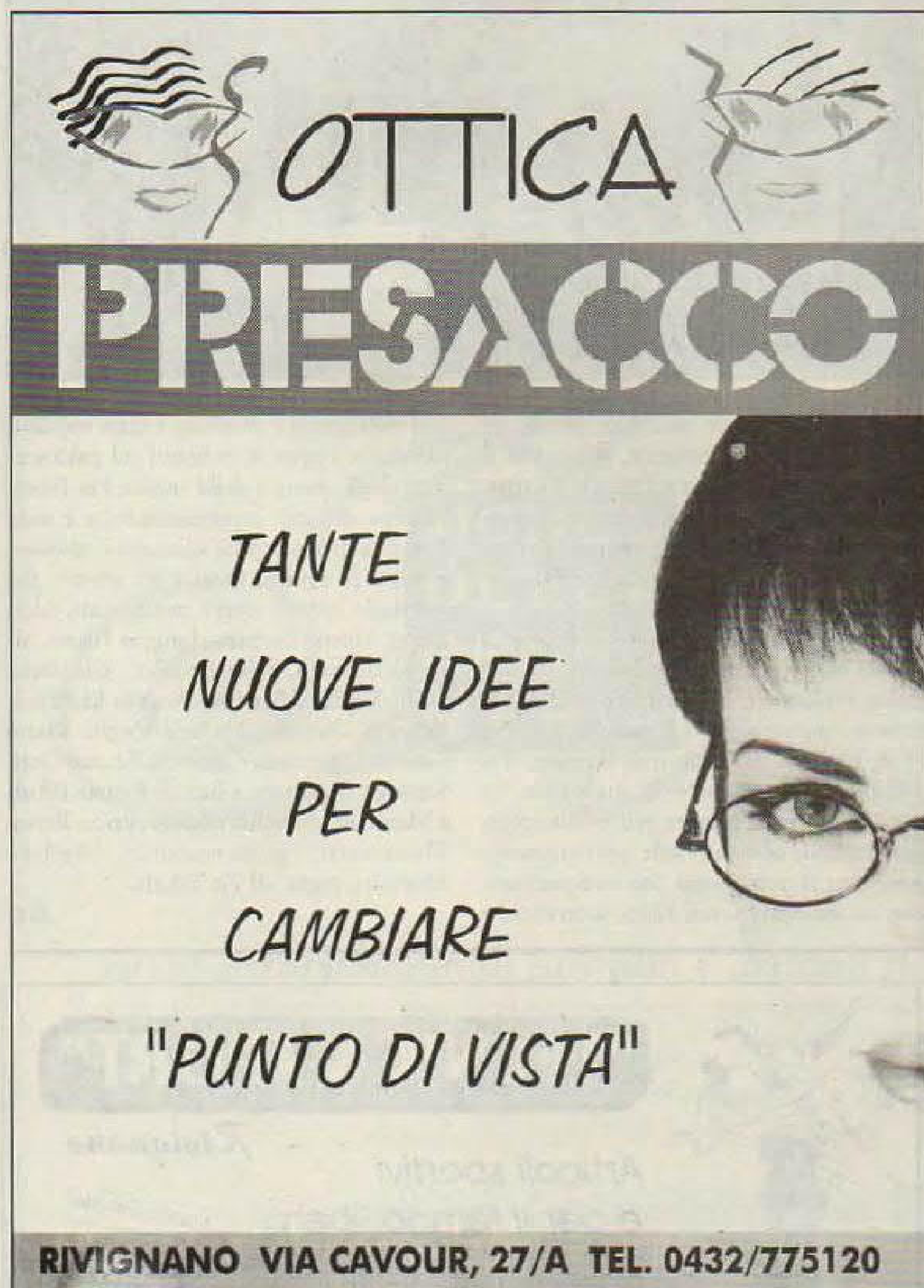
Testimonianze da conservare

Il fondo del fiume Stella, un tempo ghiaioso, attualmente, dalla peschiera al ponte di Ariis, è coperto da uno strato di materiale motoso che ha travolto l'ecosistema originario, un'antica realtà naturale in cui preesisteva un perfetto equilibrio faunistico e floristico.
La rimozione di questo strato depositatosi nell'alveo del fiume riporterebbe l'ambiente ai vecchi valori ecologici e si ricostruirebbe ciò che è stato distrutto, anche perchè è in programma l'installazione di nuovi mezzi di depurazione.
Due interventi che riporterebbero lo Stella al suo antico aspetto. Le sue sponde sono ancora ricche di ontani, frassini, olmi e roveri secolari, boschi alternati da prati ricchi ancora di essenze, di iridi, orchidee e di ancora sorprendenti piante carnivore rinvenibili in alcune depressioni torbose. Indubbiamente il nucleo di questa riqualificazione ambientale è la "Villa Ottelio" acquistata dalla Regione a cui presto verranno aggiunti i suoi dieci ettari di parco che insieme a circa altri sei situati sulla riva opposta in via di acquisizione da parte del Comune di Rivignano formeranno il centro del parco dal quale si dipartiranno percorsi naturalistici e suggestivi alla scoperta di luoghi ancora inesplorati dai più. Una zona naturale e facilmente amministrabile data la sua dimensione comunale e per il fatto che non si intende dotarla di strutture particolari ma di lasciarla com'è con piccoli interventi di pulizia dei percorsi in terra battuta. Tenendo in considerazione che in un vicino futuro verrà ricostruito il nuovo ponte sullo Stella ad Ariis che avrà, come ora, alla sua sinistra un'ansa del fiume su cui si specchia la villa Ottelio e alla destra la cinquecentesca chiesetta della frazione rivignanese e non lontano un vecchio mulino ad acqua ancora funzionante, si può affermare che l'insieme di questi elementi fanno parte della storia, delle tradizioni, dell'arte e dell'ambiente in cui vivevano e operavano gli antichi progenitori della zona: testimonianze da conservare per non dimenticare le proprie origini.

Ermes Comuzzi

Grande successo per il Drin e Delaide

E' stato un grande successo: prima tre serate con un tutto esaurito, tanto che il gruppo ricreativo Drin e Delaide ha ripetuto ancora in una sala piena la commedia in due atti "La nuvize ipotecade" tratta liberamente da "L'affarista" di Honorè de Balzac, a cura di Pia Pilutti.
La regista del gruppo non è nuova a queste imprese. Tutti ricordano le sue singolari traduzioni, in friulano e adattate al nostro tempo e al nostro ambiente, di opere di Molière, di Cechov, di Peppino De Filippo. Gli attori ,sotto la sua scuola, si sono trasformati sempre più in interpreti convincenti, con uno stile perfettamente adeguato ai personaggi che interpretano, con un dialogare senza vuoti, scorrevole e con toni giusti e misurati. I tanti applausi ricevuti e i ripetuti richiami sul palcoscenico degli attori e della regista Pia Pilutti alla fine di ogni rappresentazione è stata la prova di quanto gli spettatori abbiano gradito le serate. Questi gli attori che meritano tutti di essere menzionati: Aldo Paron, Liliana Gortana, Luigina Pilutti, Alberto Bertussi, Elisa Ecoretti, Giovanna Gori, Teodoro Bertussi, Angelo Molinari, Roberto Comisso, Michela Virgili, Mario Galeotto, Riccardo Comuzzi, Renato Gori. Scenografie, trucco e luci di Renata Pilutti e Maurizio Michelutti. Suggeritrice: Renza Morassutti, presentatore Andrea Molinari; regia di Pia Pilutti.

Ecci

Cento danzatrici sulle punte per l'Unicef

La seconda edizione del "Gala di danza "classica e moderna per l'Unicef, patrocinata dal comune di Rivignano in collaborazione con l'associazione sportivo-culturale "Fly dancing", svoltasi nella nuova palestra, ha registrato un grande successo.E' stato un susseguirsi d'immagini eteree, un "defilè" di grazia e di musica interpretata ottimamente dalle giovani protagoniste della danza. Hanno dato vita allo spettacolo oltre cento danzatrici di sei scuole : le Stelline di Castions di Strada, il Ricreatorio di Latisana, il città di Codroipo di T.Cividini, Il gabbiano di Fossalta di Portogruaro, il Varmo e il Fly dancing di Rivignano. Tanti gli applausi rivolti alle danzatrici che si sono esibite su musiche di Brahms,Gershwin, Delibes,Bellini e tante altre più moderne. La rappresentante dell'Unicef regionale Irene Bazzaro ha portato un accorato messaggio dell'istituzione internazionale,su quello che succede all'infanzia in molte parti del mondo ed in modo particolare sul lavoro minorile."Levare i bambini e le bambine dal lavoro- ha affermato-e che poi restino sulla strada non basta, perchè esistono altre aree di sfruttamento e forse peggiori. Solo la scuola e un'assistenza mirata possono trovare rimedio ad una realtà che non fa onore alla società civile". Alla fine gli amministratori comunali Gianfranco Battistutta e Giovanni Giau si sono compiaciuti con il presidente del Fly Dancing Mauro Savanelli per l'organizzazione dello spettacolo.Il presidente,a sua volta, ha ringraziato i collaboratori ed il pubblico.Per l'occasione, è stato spedito alla sezione regionale del Friuli Venezia Giulia un milione e mezzo per l'Unicef.

BREVI

Apprezzamento al maresciallo Marinello trasferito a Lignano... Il maresciallo Gaetano Camarda è subentrato nel comando della stazione dei carabinieri di Rivignano a Marino Marinello ,trasferitosi a comandare la stazione dei carabinieri di Lignano. Marinello ha operato per ben 12 anni a Rivignano di cui la metà come comandante. I rivignanesi, in questo lasso di tempo, hanno avuto modo di conoscerlo per la sua operatività che ha trasformato Rivignano in un centro tranquillo, bloccando anche con rigore sul nascere reati relativi alla droga, ai furti e al buoncostume. E' stato un personaggio della legge sempre visibile, sempre in movimento con azioni orientate in modo particolare alla prevenzione. Disponibile al colloquio con i giovani; li conosceva tutti e non lesinava loro una tiratina .. d'orecchi come avvertimento o ammonizione, onde evitare il peggio. Questo atteggiamento umano ha confermato senza dubbio l'attitudine educativa di Marinello che non contrastava con la giusta severità di fronte ad un reato, per questo era rispettato e benvoluto da tutta la comunità. Il sindaco Bertolissi gli ha espresso ufficialmente la stima sua e dei cittadini unitamente all'apprezzamento per l'opera svolta, nel corso della seduta di consiglio.

Sfilata e TG satirico per Carnevale

Come ormai da consuetudine, domenica 9 febbraio si è svolta a Sedegliano la tradizionale sfilata di carri e gruppi mascherati provenienti dal Comune e dalle frazioni limitrofe.

In un pomeriggio assolato e "spumeggiante" si è così avuto modo di entrare nel clima carnevalesco accompagnati dalla banda di Fagagna con le sue majorettes per proseguire poi con la sfilata dei carri partita dal cortile della Scuola Media e giunta in piazza dove una folla numerosa e festante si è subito dimostrata prodiga di applausi.

La sfilata è stata aperta dal carro di S.Odorico rappresentante un tipico villaggio del Far West con il suo saloon, la prigione, la banca e naturalmente lo sceriffo.

Un'idea analoga è stata realizzata dal gruppo giovani di Turrida che ha dato il suo contributo con una piccola carovana di personaggi del Far West. A seguire il carro organizzato da Glaunicco rappresentante "la bizzarra tribù africana" che vive nei recessi della grande foresta di Glaunicco.

Non poteva naturalmente mancare la musica, fattore di unione tra giovani e adulti, portata in piazza dal carro di Grions rappresentante una discoteca dove tutti darnzano al ritmo del ballo dell'anno "il Tic-Tic-Tac.

L'Udinese Club di Coderno ha fatto rivivere la fiaba disneyana della Carica dei 101 con tanto di cani dalmati e personaggi fiabeschi tra cui i proprietari dei cani Rudi e Anita, la cameriera Nilla e i ladri di cani Orazio e Gasparre. Anche Crudelia ha fatto la sua apparizione, in tutto il suo fascino, a bordo di un'auto d'epoca mirabilmente costruita. Il carro di casa, apparso da lontano a fine sfilata ci ha trasportato nel mitico mondo egiziano, alla corte del giovane faraone Tutankamon, seduto ai piedi di una gigantesca sfinge e attorniato dal suo seguito di danzatrici, schiavi e sacerdoti. Non sono mancati i "solitari", coloro che si sono aggregati alla sfilata con carri realizzati artigianalmente, come Evangelista ed Ennio.

A tutti coloro che hanno partecipato e collaborato in qualche modo alla manifestazione, il sindaco Corrado Olivo e l'assessore alla cultura Dino Pontisso hanno consegnato un piccolo riconoscimento di vetro con riprodotti i disegni di alcuni alunni della Scuola Media coadiuvati dalla prof Ceschiutti.

La serata è poi proseguita nei locali dell'oratorio con il tg satirico delle ultimissime di Sedegliano realizzato da Romano Remigio e con la discoteca con musica per giovani e meno giovani.

I 20 anni della biblioteca comunale

La biblioteca comunale di Sedegliano dopo 20 anni di apertura al pubblico, e stata infatti aperta per la prima volta nel 1976, chiude l'anno 1996 con un bilancio piu che positivo.
Sta infatti diventando sempre piu una realtà culturalmente viva all'interno della vita del paese; un luogo dove i ragazzi possono incontrarsi socializzando tra loro e usufruendo del servizio prestito librario. Nel 1996 si è notato un incremento sia a livello dei prestiti, passati da 2462 nel 1995 a circa 3000 nel 1996, sia a livello delle presenze.
Attualmente dispone di oltre 6000 volumi e accanto al tradizionale servizio di prestito e consultazione sono disponibili alcune riviste tra cui Dodo e Pimpa per i piccoli utenti e Art Dossier e Storia Dossier per gli appassionati di arte e storia. E' dotata di una sezione piuttosto ampia di libri sia per ragazzi, sia per i primi lettori "i piccoli cuccioli" che possono e devono poter trovare nel libro un valido compagno di gioco e d'avventura. Non pare azzardato affermare che, pur non essendo dotata di molti testi di critica e saggistica, è comunque una valida biblioteca di base in grado di soddisfare la brama di lettura di qualsivoglia utente. Se poi ci troviamo di fronte ad un utente piu che esigente non e il caso di farsi prendere dal panico: la biblioteca fa infatti parte del Consorzio Bibliotecario del Medio Friuli e per ogni svariata richiesta ci si puo rivolgere alla fornitissima biblioteca di Codroipo garantendo all'utente, per quanto logisticamente possibile, il "prezioso" volume richiesto. E' inoltre dotata di un computer e di un software di gestione biblioteca che assicurano al bibliotecario un più celere e preciso servizio prestiti e catalogazione del materiale e la possibilità di accedere alla base dati della biblioteca di Codroipo potendo così dare agli utenti risposte immediate sui libri disponibili. Nel corso del 1996 la Biblioteca, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Sedegliano, ha curato una tavola rotonda incentrata sulla figura di padre David Maria Turoldo sul tema "La casa nella tradizione friulana: esperienze e suggerimenti di padre David Maria Turoldo" e la presentazione di tre libri editi da autori friulani: "Alc di fresc pa la to set" di Don Claudio Bevilacqua, "Gioielli e tradizione popolare in Friuli" di Claudio Rinaldi e "Il Friuli nella Grande Guerra" di Lucio Fabi e Giacomo Viola. Per la soddisfazione dell'utenza femminile merita poi sottolineare il fatto che le femmine sono le maggiori fruitrici del prestito libraio, sono stati infatti 1846 i prestiti alle femmine contro i 915 dei maschi.

Disco verde per l'arredo urbano

Disco verde da parte dell'Esecutivo comunale di Talmassons al progetto per la realizzazione dell'arredo urbano. Gli elaborati sono stati curati dall'architetto Luigi Soramel di Udine e prevedono una spesa complessiva di 264 milioni e mezzo. L'incarico al professioinista era stato affidato nel maggio '96 e successivamente gli elaborati tecnici erano stati presentati all'amministrazione comunale per l'esame di competenza. Nel frattempo il Consiglio aveva provveduto all'approvazione del progetto preliminare. L'investimento previsto sarà finanziato per 83 milioni con fondi propri, per 150 milioni con l'avanzo di amministrazione del '95 e per la differenza con il fondo nazionale investimenti.Gli elaborati predisposti dal professionista comprendono la relazione tecnica e il quadro economico, il capitolato speciale d'appalto, il preventivo particolareggiato, l'elenco prezzi e il piano particellare d'esproprio. Le opere che saranno fra breve appaltate ammontano a 177 milioni; il resto della somma a disposizione dell'amministrazione comunale sarà impiegata per le altre spese relative agli espropri, all'Iva e alle spese tecniche. L'intervento di arredo urbano interessa sia il capoluogo che le frazuioni.

Banca dati anti-evasioni fiscali

Il Comune di Talmassons si sta dotando di una banca dati per una serie di servizi istituzionali.La decisione è stata presa dalla Giunta municipale che ha incaricato a tale scopo una ditta di Codroipo di procedere all'elaborazione delle informazioni necessarie e alla creazione di appositi "database" relazionali per gli archivi di tutti gli uffici.La banca dati permetterà il recupero e la normalizzazione dell'anagrafe generale con le informazioni utili alle attività di gestione della fiscalità locale, dei dati del catasto urbano e terreni e di quelli del catasto elettrico.Inoltre saranno memorizzati tantissimi altri dati utili. Tutto ciò permetterà un adeguato controllo sulle operazioni di denuncia,accertamento ed addebito per i tributi che l'ente locale applica.Fra breve, dunque, gli uffici saranno in grado di tenere costantemente sotto controllo alcuni servizi municipali e di combattere l'elusione o l'evasione fiscale.

Protezione civile volontari in aumento

L'amministrazione comunale di Talmassons punta da dare un nuovo impulso alla Protezione Civile. E ,come abbiamo già riferito, la Giunta di recente ha deliberato l'acquisto di un nuovo mezzo di trasporto, che ha provveduto a consegnare al locale gruppo di volontari. Crescono pure le fila degli addetti alla Protezione civile, sempre per inziativa del Comune: hanno raggiunto una quarantina di unità, ma il numero è destinato ad aumentare. In programma anche la realizzazione di un coordinmento sovracomunale dell'attività dei volontari in collaborazione con i Comuni vicini (e con Codroipo capofila) allo scopo di ottimizzare le risorse e le energie a disposizione. Gli aderenti alla Protezione Civile , frattanto, continuano assiduamente le loro attività tese in ispecie a migliorare attraverso un costante aggiornamneto.

Sot la nape: un anno di teatro

Abbiamo iniziato il '96 con il nuovo consiglio e il nuovo presidente. All'unanimità è stato riconfermato Graziano Bernardis.

Siamo stati ospiti del Fogolar furlan di Torino il 24 febbraio con la commedia "Il punt da la Silvie" e in quello di Limbiate il 13 aprile con la rappresentazione " Tre matèz per un anèl".

In entrambe le trasferte ci ha accompagnati il nostro autore e regista Luciano Rocco. Sono state giornate che non potremo mai dimenticare, sia per le visite culturali effettuate come il Museo Egizio e il Palazzo Reale a Torino; il duomo, il teatro dell'Opera, la Galleria, il castello e le mostre di pittura a Milano ma soprattutto per la fantastica ospitalità che abbiamo ricevuto nei Fogolars e con i friulani che si sono sistemati in queste città. Quindi abbiamo partecipato al concorso di Fiumicello.

In questa località abbiamo ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica presentando l'ultimo lavoro di Paola Tubaro e la regia di Luciano Rocco "Tre matèz par un anèl".

Abbiamo trascorso buona parte dell'anno su e giù per il Friuli dai monti fino al mare, con tanta soddisfazione da parte della nostra compagnia e del pubblico che è stato sempre numeroso e soddisfatto. Abbiamo aperto il '97 con un'uscita in Carnia ad Arta Terme a fine gennaio e siamo attesi in seguito ad altri grossi impegni.In programma c'è anche la registrazione della commedia "Il punt da la Silvie" di Luciano Rocco,dove

è anche regista. Il '96 purtroppo si è chiuso con una tristissima notizia e un grave lutto per la cultura teatrale pordenonese e friulana, in particolare per la nostra Compagnia teatrale, per la morte del nostro indimenticabile amico e regista Luciano Rocco .

La compagnie teatral ti pense

Ricuart di Luciano Rocco

"No viôt lusôr.E se il sorèli si distude ? Adam al tâs, Eve a tâs! Mame ce scûr!"...(Pieri da "Il punt da la Silvie") Adam ed Eve, mediant di lui no tasàran plui. I soi pipinòs che al faseve cjacarà par cridànus e cridàsi a son incjemò là ca tabàin. Ca tabàin cu la so vôs e cul so cjâf. No si tocjaràn, come ca no l'è mai susedût, ma si contaràn encjemò cui àins che vignaràn dut se che Luciano a là scrit o dit. Rocco lu vin cugnusût tanç àins fa, cuant che o presentàvin i " Ruspiòs". Po' cuant che o vin let "Il punt da la Silvie" i vin domandât di fanus di regjst. Lì o vin scomensât a cognòsisi miôr. Duç i pas chi vèvin di fa a nus ju a insegnâs cun pasiense e amôr par il teatri, disint simpri che al 'ere lui cal imparave di no.Cheste so modestie, môt di fà e bravure, e an slungjât il nestri sta insieme cun la regie dai "Tre matèz par un anel", di Paola Tubaro, e , dopo tantis discusions a là disidût di fànus recità in "grotesc", pe prime volte in tal teatri furlàn . E come al solit a là vût resòn, il so riscjà tal gnûf a l' à tirât four la so bravure (Encje se a nondere bisugne). Ce che si ricuardin simpri al ' è che no lu vin mai sintût rabiât o a sigà, simpri serèn e dispunibil cun duç. Tant di compagnie , che se o lavin tai fogolàrs furlàns , lui a l'ere cun no; a sujà, schersà,cjantà, ma pui di dut, davour lis cuintis par dànus, cu la so prisince, pui sigurese e fànus fà biele figure atôr pal mont. Tu i fasevis disi a Pièri "Cui ca l'è in alt e cui ca l'è in bas...", tu par nô, Luciano, tu sês simpri adalt. Mandi.

Pauli Burtulùs

L'apporto dell'anziano nell'attuale società

L'anziano è persona dotata di esperienza e di saggezza, acquisite nel corso della vita vissuta in cui le varie vicissitudini hanno temperato il carattere e formato una mentalità elastica pronta a fronteggiare ogni e qualsiasi evenienza e situazione in tutti i settori dell'operare umano. In questi ultimi cinquant'anni le trasformazioni in tutti i campi della Società sono state numerose e profondamente innovative.
Si è passati da una società agricola ad una Società industriale, postindustriale e del terziario.
L'anziano di oggi ha saputo fronteggiare, anche da protagonista, queste rapide trasformazioni attento sempre però a salvaguardare quello che si dimostrava valido nelle varie situazioni soprattutto a vantaggio dell'etica.
Commettono perciò un grave errore coloro che emarginano l'anziano non solo perché viene così defraudato come uomo ma anche perché la Società viene privata di quel prezioso contributo che egli può e deve fornire ad essa. L'emarginazione dell'anziano si può paragonare ad una fornitissima biblioteca che rimanesse costantemente chiusa o addirittura venisse distrutta. A livello Sociale fa problema che un'intera fascia di persone, statisticamente rilevante, sia ridotta ad essere irrilevante a livello di significato e di valore esistenziale. Il degrado etico e morale che si riscontra in questi ultimi tempi è causato anche dall'aver emarginato le persone anziane facendo così mancare quell'apporto di saggezza e di esperienza tanto necessarie ad una Società che vuol essere serena e giusta. Viviamo in una Società nella quale i valori autentici sono in profonda crisi e l'intera Società stessa è rimasta sconvolta. Se l'attuale Società vuole rigenerarsi riportando in auge i valori veri e perenni che hanno "civilizzato" il mondo non deve dimenticare, fra l'altro' anche le persone anziane anzi deve considerarle un elemento importante e necessario.
Deve apprezzare il contributo di dette persone sul piano culturale e socio - economico. L'inserimento pieno dell'anziano nel tessuto sociale è elemento responsabile alle scelte della Società anche a livello politico. Perché ciò si avveri è necessario un cambiamento radicale della cultura nel nostro paese a cominciare dalla scuola che deve abituare i giovani a considerare gli anziani in modo diverso e nuovo come del resto prevedono altre culture in auge in altre nazioni che considerano l'anziano non un peso ma una risorsa della Società. Prima di pensare, perciò, a cosa fare per gli anziani, c'è da dare spazio a quello che gli anziani possono fare per gli altri. Assicurare iniziative di riciclaggio cioè di riqualificazione per nuovi compiti a cui molti anziani possono benissimo dedicarsi solo che se ne dia loro la possibilità. Non dimentichiamo un dato e cioè che mentre il secolo scorso fu quello dell'esplosione demografica il secolo che sta per concludersi è quello dell'invecchiamento della popolazione. Un invecchiamento che rappresenta un aspetto positivo, fattore che contribuisce alla crescita sociale, umana e culturale delle popolazioni dell'Europa Occidentale.

Ardemio Baldassi

I nons dai nestris pâis : Gredisçje e Gredisçjute

Dongje di Codroip o vin doi pâis che in pratiche a àn il stess non : a son Gradiscje (ma al' lu clamin "Gredisçje") e Gradiscjute : cheste seconde forme a jé il diminutîf di chê altre. Cheste peraule a rive dal sloven, e a ûl dî "cjiscjel", "fuart". "Grediscje" a jé tal comun di Sedean ; Gradiscjute, impi, cualchi chilometri plui a misdì, ta chel di Vildivâr : cheste viluce si le cjate nomenade la prime volte tun document dal an 1289. In Furlanie o vin daspò altris "Gradiscje" une sul Lusinç Spilimberc. E o vin ancje une "Gradiscjute" dongje di Faedis. La presince di chescj toponims slovens te planure furlane a documente il fat che il patriarcje di Acuilee al clamà, daspò de invasion dai Ongjars, contadins slç Spilimberc.
E o vin ancje une "Gradiscjute" dongje di Faedis. La presince di chescj toponims slovens te planure furlane a documente il fat che il patriarcje di Acuilee al clamà, daspò de invasion dai Ongjars, contadins slâfs a ripopolâ lis campagnis fiscadis.
Si à po une "Gradišèe" ancje in slovenie, in te valade dal flum Vipac, no lontan di Guritse ; i furlans chel pâis lu àn simpri clamat "Gradiscjute", par distinguilu justeapont de citadute di Gradiscje dal Lusinç.

56 libris tal 1996

Tal an passât a son jessûts 56 libris cul test ta la lenghe furlane ; in cualchi câs, dongje dal furlan si à vût ancje altris lenghis, par solit l'italian, ma ancje latin, inglês e altris inmò. Chestis publicatsions si pues dispartîlis in : il libris di prose, 15 ricoltis di poesie, 6 oparis pal teatri, 3 libris voltâts di altris lenghis, doi lavors di lenghistiche e 19 "varia", venastâi libris dai argumenrs plui avariâts : almanacs, diaris, antologjiis, saçs e vie nomenant. Cun chescj 56 libris, si ven a viodi che dal 1960 (cuant che si à tacât a vê une buine floridure in marilenghe) fintremai al 1996 si à vût no mancul di 1160 publicatsions furlanis.
Si pues dî che 56 libris intun an no son pôcs ... Ma par tignî vive une culture, cu la sô lenghe, a coventaressin tancj di plui, massime libris di nature didatiche, dopràts in te maniere juste dentri te scuele. Achì o ricuardìn che tal 1990 si veve vût 33 publicatsion, tal 91 a son stadis 42, tal 1992 ben 52, tal 93 dome 40, tal 95 indi vin vudis 50 ; insumis, la medie tai ultins agns a jé stade di 46 libris ad an. Cjalant plui di dongje, si pues dî che tal 1996 a son jessudis cuatri oparis di prose di valence sigure: a son "Lis peraulis tasudis", un lunc saç di Pre Antoni Beline, i romançs "La salmandrie tal fûc" di Carli Tolazzi e "Il timp par ledrôs" di Mario de Appollonia (a jé stade la tierce editsion di chest libri) e la conte lungje "Ricuarts e inlusions" di Enrico Martina . Tal cjamp de poesie si à vût, jenfri chei altris libris, lis ricoltis di Francje Mainardis Petris ("Cerclis ta l'aghe"), Umbert Valentinis ("Scoltant a scûr"), Domeni Zannièr (il poem "Crist padan"), Elio Bartolini (la rieditsion di "Poesiis protestantis"), Agnul di Spere (la ristampe di "Un Istât") e la biele gnovitât e la biele gnovitât di Zorç Ferigo cun "La nuviça tal forment".

Pre Niculau Borgo al è Bonsignôr

Pre Niculau Borgo, retôr de Capele de Universitât di Udin, te glesie di Sant Cristoful, al è cumò Bonsignôr, cjaluni onorari dal Cjapitul dal Dom di Udin. Bons. Borgo al é ben cognossût a Codroip, ancje parvie che al ten su un cors di culture religjose te Universitât de Tierce Etât. Al é oriunt dai nestris pais : infats al é nassût, tal 1933, a Rivis ; al é predi dal 1958. Al à studiât teologjie e pastorâl liturgjiche a Padue e a Rome. Intai prins agns dal so apostolât al fo tes Parochiis di Padiêr e di Madrîs di Feagne. Tal 1965 al metè in pîts la gnove Parochie di Sante Marie Assunte a Udin. Al scrîf te "Vite Catoliche" e tes "Gnovis Pagjinis Furlanis". Bons. Borgo al é president de Associatsion che a memoree Pari David M. Turolt. Il so predicjâ al é preseât tanton, parceche al é stimulant, simpri eficaç, bon di rindi in maniere pardavêr profonde il sens de peraule di Diu, doprant un lengaç atuâl, moderni, incisîf. Bons Niculau si impegne ancje cu la nestre lenghe : la sô vore plui resinte e jé la tradutsion, jassude tal 1996, de "Letere a Diognêt", un test cristian di grant interes, une sorte di catechisim, scrit par grêc vie pal secul II, di un autôr che no si cognos il so non ; è un test esemplâr par clarece e sintesi.

Il muradôr di Granada Storie di Washington Irving

(3)Une sere che al jere sintât su la puarte de sô tabo - ghe, i vignì dongje an om intimpât, cetant siôr e tacagn, paron di cetantis cjasis ; al veve l'innòmine di usurâr. Chel avarat lu cjalà a dilunc, di sot des ceis penzis ; po i disè :

— Mi àn dit, amì, che tu sîs nût e crût. –

— No pues dî di no, señor. Lu Viodin ancje i vuarps.—

— O prossumi, doncje, che tu saressis contenton di vê di vore e che tu lavoraressis par un blanc e un neri,—

— O domandi di mancul che ducj i muradôrs di Granada, señor.—

— Inaloris tù mi vadis propit ben. O ài une cjase viere, che a jé propit daûr a lâ a patras; mi coste plui bêçs di ce che a vâl, e nissun nol ûl lâ a stâ dentri. Parchel, o scuen rangjâmi a fâle sestâ, spindint, al é clâr, mancul che si pues.—

— Al menà il muradôr alì di une drande cjase bandonade, che al someave che a fos alì par sdrumasi. A traviersarin plusôrs stantsiis vueidis, a rivarin tun curtil. Il murador, cuant che si cjatà denant di chê viere fontane morescje, al restà incocalît. Il pareve di insumkâsi, e si visave che propit ta chel puest ...

— Che mi perdoni, señor: di cui ise cheste cjase? —, al domandà. — Di un vieli frari malandret, tacagn e egoist? Ducj diseve che al jere sioron ; e parvìe che nol veve nissun parint, si pensave che al varés lassât dut il so patrimoni a la Glesie. Une dì, il frari al murì di un colp. A lerin a cjase sô di corse fraris e altre int, par meti lis mans su lis sôs ricjecis, ma a vivarin a burì fûr dome che cualchi monede, tal fonz di une viere borse di piel. Ma il plui disgraciât di ducj o soi jo, parceche ancje di muart chel vieli tacagn al dopre la mê cjase cence paiâmi il fit ; cemût puedio jessi in cause cuntun muart? La int a dîs che si sint par dute la gnot un dindinâ di monedis te stantsie dulâ che lui al durmive, e lements e zemudis tal curtîl, No sai se chestis storiis a son veris: ma intant nissun nol ûl lâ plui a stâ ta che cjase, e jo no tiri nissun fit.—

— Poben – i disè aloris il muradôr, — fintremai che lui nol cjate un altri fituâl, o podarés vivi jo achì dentri: no i paiarés il fit, ma sore mi impegnarés a meti a puest la cjase, cirint di bonâ chel spirt infeliç che al va ator pes stantsiis. Jo o soi un bon cristian, o soi propit puar e nancje il diaul in persone no mi fâs pore, nancje se si presentâs in fate di un sac plen di zichins — Il paron di cjase al acetâ la propueste issofat. Il brâf muradôr al logà la sô famee ta chê cjase e al rispietà ducj i impegns che al veve cjapât. Un pôc in dì, chê cjase a fo ristaurade. Il dindinâ dal aur vie pes gnots no si lu mintì plui, ma al tacà a sunâ di dì tes sachetis dal nestri muradôr.

Par fâle curte: il muradôr al cjapà propit il lot e al deventà un dai oms plui siôrs di Granada. Al donà unevore di bêçs a la Glesie, vadì par bonâ la sô cussiencc. Dome un moment prin di murî, tancj agns daspò, al contà al so prin fi il secret di chê stranie tombe.

(A jé finide - Tradutsion di Agnul di Spere)

STELLA

(Dedicata ad un Massimo di Camino al T.)

Nel cielo, una sera,
brillò una stella.
Era lontana,ma brillava su tutte.
Era bellissima
e me ne innamorai all'istante;
non c'era giorno che non pensassi a lei,
era nel mio cuore
e la notte si rispecchiava nei miei occhi.
Poi d'incanto scese vicino a me,
ma quella che credevo essere una calda luce...
mi raffreddò il corpo e l'anima.
Dopo aver rubato il mio calore,
se ne tornò lassù in cielo
con le altre sue sorelle stelle...
lasciandomi di ghiaccio.

Giulia

SALUSTRI

Des colombis scaturidis
in te gjonde dal lòr cjant,
il svual al zire sore il vignâl e il cjamp,
fin es oris plui cuietis
che il lôr lement s'in' va cirint.
La pàs,
lusôr di sperance lontane,
a vuardarà l'ombre celestiâl,
mole di lune e di clarôr;
misclîçade cul rifles dal fueam,
l'ombre a darà un cloteâ di rais;
e il batraç,
par lis stelis,
il so cjant si bagnarà di lûs.

Max Roqueta (n. tal 1908), di "Los somnis de la nuoch",1942. Tradutsion dal ocitan di Agnul di Spere (1996).

A TE, AMICA MIA

Donne,
le ho amate, tante, nonne, madre,
sorelle, moglie, figlie, amiche,
non amate abbastanza per aiutarle,
comprenderle, capirle,
nella ricchezza della loro diversità.
Ricchezza vera di tanta conoscenza,
nel terzo millennio,
insieme noi v'entriamo,
in questo silenzio delle tante incertezze,
come ogni volta mi darai la tua mano,
ed insieme scriveremo le parole dell'amo-
re, quest'amore che ci unisce,
passo dopo passo
nel cammino che di certo è in salita,
lasciamo ai ricordi, quei secoli bui.
Donna sei tu, e avrai negli occhi,
la purezza della luce
che illumina il nostro cammino.
Rivedo le tue lotte
che mi fan chiedere scusa,
con voce tremante tu mi ricorderai
di averle attese tanto.
Destati oh donna!
nella foga delle idee che incalzano
in tante nella tua mente
con immutabile amore,
fatto di veri sentimenti.

8 marzo 1997... A tutte le Donne,
per la valorizzazione vera
della ricchezza di essere donna...

Claudio Pezone

Camino: coppie in festa

Le coppie, per San Valentino, di sposi si sono riunite per la Santa Messa, concelebrata da Mons. Dario Savoia e Don Saverio Mauro e cantata dalla Corale Caminese.
Sono state festeggiate le coppie sposate da uno, dieci, venticinque, trentacinque e cinquant' anni

Abbracci e allegria al raduno dei cugini Cossaro

Si sono riuniti tutti i cugini Cossaro al Ristorante Napoleone, attorno ai tre zii Adolfo Margherita e Massimiliano, ultimi rimasti di 10 fratelli. Non è mancato nessuno dei nipoti un po' sparsi in Friuli, da Codroipo a Gorizia in tutto una sessantina, era presente la seconda cugina Gina Carrara che per l'occasione ha recitato una poesia da lei scritta. Tutti felicemente ed entusiasti dell'incontro fra saluti e abbracci, si sono dati appuntamento al prossimo raduno.

G.C.